



LEGAMBIENTE

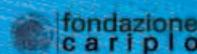
Supplemento n. 1
a Legambiente Notizie n. 2
Anno XVIII – 31 agosto 2008
Periodico quindicinale



Guida alla scoperta dei piccoli Comuni

La scuola adotta un comune

In collaborazione con



Poste Italiane S.p.A. – Speciazione in Abbonamento Postale – D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Roma



La guida è consultabile e scaricabile dal sito
www.legambientescuolaformazione.it

Con il patrocinio di:



UNIONE DELLE PROVINCE D'ITALIA





Supplemento n. 1
a Legambiente Notizie n. 2
Anno XVIII - 31 agosto 2008
Periodico quindicinale

A cura di
Legambiente Scuola e Formazione

Progetto Grafico
Thesign.biz

Stampa
Grafiche Vieri S.r.l.

In copertina
Illustrazione di Gek Tessaro
tratta dal libro "Il salto di città in città",
Ed. Artébambini, Bazzano (BO)

Indice

Come leggere ed utilizzare la guida	PAG 2
Per un turismo scolastico di qualità	PAG 3
Abruzzo	PAG 4
Basilicata	PAG 7
Campania	PAG 8
Emilia Romagna	PAG 12
Lazio	PAG 13
Liguria	PAG 15
Lombardia	PAG 15
Marche	PAG 27
Molise	PAG 30
Piemonte	PAG 31
Sardegna	PAG 35
Sicilia	PAG 36
Toscana	PAG 36
Trentino Alto Adige	PAG 41
Umbria	PAG 42
Valle d'Aosta	PAG 45
Veneto	PAG 46
I CEA di Legambiente	PAG 51



I COMUNI SI PRESENTANO

La Guida, divisa per Regioni, contiene le schede di presentazione dei piccoli Comuni e le schede dei Centri di Educazione Ambientale che, localmente, di concerto con i Comuni, si pongono come strumento di facilitazione alla conoscenza territoriale e come strutture di servizi educativi. In ciascuna scheda sono indicate le caratteristiche generali del Comune, la storia e le tradizioni, le attività proposte e l'eventuale scuola coinvolta nel gemellaggio, la sistemazione (luogo e periodo del soggiorno) e il nome del referente comunale con cui prendere contatto per programmare la visita o il soggiorno. Per quanto riguarda i CEA viene presentata la struttura e la sua localizzazione e delineate le caratteristiche dei percorsi proposti.

I GEMELLAGGI

Lo scopo del progetto è quello di promuovere lo scambio culturale e sociale fra le scuole interessate, sia attraverso le visite giornaliere che attraverso un soggiorno: sta alle scuole e alle classi stabilire tempi e modalità che si ritengono più congeniali allo scambio, facendo sì che il gemellaggio possa continuare anche dopo. La scuola che vuole attivare il gemellaggio o fare semplicemente una visita o passare qualche giorno alla scoperta di nuove realtà, deve contattare direttamente il Comune scelto, chiamando il referente del progetto segnalato nella Guida. Inoltre, per quanto riguarda la sistemazione in caso di soggiorno, nelle schede sono segnalate le strutture ospitanti con cui prendere direttamente contatto per stabilirne le modalità.

Nel caso in cui nel piccolo Comune non ci fossero scuole direttamente coinvolte nel progetto, sarà il Comune stesso ad accogliere gli studenti che avranno, comunque, la possibilità di realizzare attività con gli abitanti del luogo e di essere guidati alla scoperta del territorio.

LE ATTIVITÀ PROPOSTE

Obiettivo principale del gemellaggio con soggiorni educativi è andare alla scoperta dell'ambiente naturale e culturale del luogo che interessa. Visite, escursioni, esplorazioni ma anche incontri con il Sindaco o con gli anziani del posto, scoperta delle tradizioni, dei canti popolari, dell'artigianato locale o dei piatti tipici sono ottime opportunità di conoscenza di una parte dell'Italia molto spesso sconosciuta ma ricca di storia e cultura.

Per avere informazioni su "La scuola adotta un comune" e "Tesori d'Italia"

- › telefonare al numero 06 86268350
- › inviare un fax al numero 06 86268351
- › scrivere una e-mail all'indirizzo: tesoriditalia@legambiente.eu
- › consultare il sito: www.legambietescuolaformazione.it



Un turismo scolastico di qualità

Il progetto **La scuola adotta un Comune** propone un nuovo modo di fare turismo educativo: dà la possibilità di far conoscere i tesori nascosti del nostro Paese attraverso il protagonismo delle comunità locali, consente di far incontrare bambini e ragazzi che vivono realtà sociali e culturali diverse e, soprattutto, permette di rompere l'isolamento in cui troppo spesso si trovano i piccoli Comuni e le persone che vi abitano. I ragazzi del piccolo Comune si trasformano in ciceroni per mostrare a chi abita in città le risorse naturalistiche, paesaggistiche, artistiche e culturali che contraddistinguono il territorio in cui essi vivono. La **Guida alla scoperta dei piccoli Comuni Italiani**, diffusa come ogni anno nelle oltre 10.000 scuole italiane, è lo strumento ideale per la realizzazione di questo importante percorso.

Da ogni parte d'Italia, i piccoli Comuni presentati nella Guida propongono le loro peculiarità culturali e sociali con attività ad hoc da realizzare durante la visita o il soggiorno. L'obiettivo che si vuole raggiungere è creare un legame sociale tra i soggetti coinvolti che duri anche dopo la visita e oltre il periodo scolastico, portando avanti lo scambio culturale e creando momenti di incontro anche in estate, magari godendo dell'ospitalità delle famiglie del luogo o dei Centri di Educazione Ambientale. Le attività proposte nella Guida sono molto diversificate ma hanno matrice comune: il desiderio

di contatto umano, il rispetto delle comunità locali, un modo diverso di fare scuola direttamente nei luoghi e fra le persone che ne sono i protagonisti.

Questo sano stile di turismo educativo offre ai giovani un'occasione nuova per conoscere il territorio, incontrare culture diverse, riscoprire le proprie origini, capire il presente ed imparare così a guardare il mondo con occhi nuovi.

Da nord a sud dello Stivale, i piccoli Comuni offrono scenari di un futuro possibile e sostenibile, dove la natura spesso è ancora intatta, dove esistono occasioni per vivere il tempo della socialità, dove le condizioni di vivibilità dei territori sono diverse dalle grandi città e lo sviluppo economico e sociale ha bisogno di idee nuove. Per questo, valorizzare le scuole dei piccoli Comuni è un contributo insostituibile alla modernizzazione del Paese e dalla tutela e dalla valorizzazione di questi tesori d'Italia viene un contributo fondamentale anche alla costruzione di identità personale e collettiva. Il modo migliore per apprezzare le bellezze e i valori di altri è imparare a voler bene ai propri luoghi e alle persone che li abitano. È in questo percorso faticoso e affascinante che sta il ruolo oggi insostituibile delle istituzioni scolastiche, per conoscere la grande varietà del nostro Paese, per dare dignità a ogni luogo del nostro territorio nazionale e per capirne il valore.



TESORI D'ITALIA

Un percorso educativo per la qualità culturale e sociale del territorio

A completamento e integrazione della proposta di turismo educativo, le scuole di città e quelle dei piccoli Comuni possono aderire a **Tesori d'Italia**, il progetto educativo a sostegno della valorizzazione dei numerosi e diffusi tesori di cui l'Italia è ricca e che la rendono unica in tutto il mondo. Ci riferiamo ai tesori che è possibile scoprire e godere proprio nei piccoli Comuni, circa 5.600 che costellano l'Italia da nord a sud, e che da secoli sono la culla di uno straordinario patrimonio, nelle aree naturali protette, oltre il 10% del territorio italiano, o trovare nel vasto patrimonio storico-artistico cosiddetto minore, presente nelle città italiane: sono tesori naturali, culturali, artistici, paesaggistici, produttivi, pieni di storia, bellezza, tradizioni, sapori, profumi che danno identità al nostro Belpaese e la cui salvaguardia costituisce la base per uno sviluppo di qualità e per una necessaria coesione sociale.

Con Tesori d'Italia, Legambiente supporta le scuole italiane per creare sinergie positive tra pratiche educative innovative e impegno per la qualità culturale e sociale del territorio in cui si opera. Questo progetto educativo può arricchire l'esperienza dei gemellaggi scolastici, sostenendo le scuole impegnate nello studio e nella scoperta del territorio alla ricerca dei tesori locali da far conoscere ai ragazzi e ai docenti di altri territori.

Le scuole che aderiscono al progetto Tesori d'Italia ricevono:

- "Soluzioni possibili" volume con indicazioni metodologiche su come avviare un percorso alla scoperta dei tesori del territorio
- "Tesori d'Italia: percorsi educativi", materiali di approfondimento e schede operative sui temi del paesaggio, della biodiversità e delle tipicità territoriali (prodotti agro-alimentari, tradizioni artigianali e culturali).

I lavori di ricerca e valorizzazione dei tesori locali possono partecipare al Concorso nazionale per il miglior progetto educativo, promosso ogni anno scolastico. Le schede descrittive dei tesori studiati saranno pubblicate nell'Atlante dei Tesori d'Italia, in un'area dedicata del sito web di Legambiente Scuola e Formazione.



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
I C Lesignano de' Bagni-Neviano degli Arduini
Tel. 0521 350102
Referente: Katia Tarascone

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Visita giornaliera

REFERENTE DEL PROGETTO
Filippo Adorni (presso il Comune)
Tel. 0521 850213
f.adorni@comune.lesignano-debagni.pr.it

Lesignano de' Bagni (PR)

PIAZZA MARCONI, 1 - 43037 - TEL. 0521 850225 - FAX 0521 850845
M.VITALI@COMUNE.LESIGNANO-DEBAGNI.PR.IT - WWW.COMUNE.LESIGNANO-DEBAGNI.PR.IT

Posto in un luogo naturale di passaggio e di incontro fra le diverse realtà della montagna emiliana e della bassa padana, il suo territorio presenta interessanti emergenze geologiche e geomorfologiche.

STORIA E TRADIZIONI

Fin dall'epoca romana il paese era conosciuto per le sue acque terapeutiche. Dal 1346 al 1447 fu sotto il dominio dei Visconti, poi divenne feudo di Pier Maria Rossi. Fu tra i possedimenti di Ludovico il Moro, poi ancora dei Visconti, degli Sforza e infine del Duca Sforza-Cesarini (1761), con il decreto di Napoleone I del 3 giugno 1805 il paese divenne libero Comune (1806), assumendo nel 1837 la denominazione di "Lesignano de' Bagni". Attualmente è in progetto un rilancio dell'attività legata alle terme, oggi di proprietà comunale, che erano state chiuse nel dopoguerra in seguito ad una crisi finanziaria. Tra le principali bellezze storico-artistiche sono da segnalare: la Badia Cavana, abbazia in stile romanico fondata nel 1111 da Matilde di Canossa; la Pieve di San Michele che conserva parti risalenti all'epoca romana (secoli X e XI); Villa Lanfranchi, una delle più antiche costruzioni della provincia di Parma risalente al periodo fra il 1300 e il 1500. Nel suo territorio si possono osservare "salse" o "barboj" (vulcanelli che emettono gas gorgoglianti), calanchi, ulivi e altre piante protette, uccelli e mammiferi selvatici. Si possono percorrere a piedi, a cavallo o in mountain bike numerosi sentieri naturalistici. Lesignano inoltre si trova nella zona di produzione del prosciutto di Parma e del parmigiano reggiano.

ATTIVITÀ PROPOSTE

I ragazzi saranno guidati lungo il sentiero dei calanchi dagli alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria e delle prime della scuola secondaria di Lesignano: si partirà dalla località Monchio di Mulazzano e si giungerà a Rivalta, luogo dei famosi "barboj". Qui si potrà gustare la tradizionale torta frita e divertirsi nel parco giochi. Visita a un prosciuttificio o a un caseificio e alla Badia di San Michele Cavana.

Neviano degli Arduini (PR)

PIAZZA IV NOVEMBRE, 1 - 43024 - TEL. 0521 843110/345464 - FAX 0521 843590
P.BOSELLI@COMUNE.NEVIANO-DEGLI-ARDUINI.PR.IT
WWW.COMUNE.NEVIANO-DEGLI-ARDUINI.PR.IT

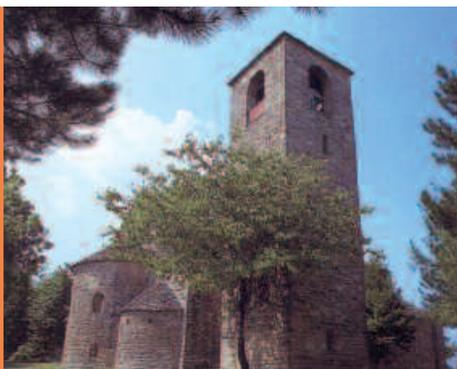
Neviano è una località appenninica ad economia prevalentemente agricola, che offre la possibilità di numerose escursioni, tra bellezze naturalistiche e testimonianze storiche.

STORIA E TRADIZIONI

I documenti più antichi che riportano le prime notizie di Neviano risalgono al XI secolo. Essi rilevano l'esistenza di un castello che figurava tra quelli ghibellini che si ribellarono al Comune di Parma nel 1266. Il territorio passò poi ai Visconti di Milano e nel 1402 fu occupato dai Da Palù, detti anche Arduini per il nome del capostipite Arduino. Neviano appartenne successivamente al Ducato di Parma. Nel 1848 il Comune si allargò ai confini naturali sull'Enza, ottenendo dal Ducato di Modena le frazioni di Bazzano e Scurano. Di notevole interesse artistico è la Pieve di Sasso, monumento risalente all'XI secolo eretto da Matilde di Canossa. Anche le Chiese di Bazzano e di Scurano conservano l'aspetto tipico degli edifici romanici. Nel Comune di Neviano è possibile visitare tre musei: a Bazzano il Museo Uomo-Ambiente, a Cedogno il Museo storico dei lucchetti e a Sasso il Museo storico della Resistenza. Partendo dal Centro Turistico del Monte Fuso è possibile effettuare numerose escursioni.

ATTIVITÀ PROPOSTE

La scuola primaria di Bazzano propone due uscite di tipo naturalistico-paesaggistico al "Sentiero del Pungitopo" con osservazione del bosco e dei calanchi (una a ottobre e una ad aprile) e due giornate artistico-culturali con visita alla Pieve di Bazzano e al Museo etnografico Uomo-Ambiente che propone il percorso della canapa e del vino. La scuola primaria di Neviano propone un'uscita alla "Pieve di Sasso" (a maggio) mentre la scuola primaria di Scurano propone un'uscita al parco del "Monte Fuso" (a maggio).



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
Scuola primaria di Bazzano
Tel. 0521 847322
Referente: Angela Frignani
Scuola primaria e dell'infanzia di Scurano
Tel. 0521 840430
Referente: Cristina Malagoli
Scuola primaria di Neviano
Tel. 0521 843138
Referente: Cristina Viani

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Visita giornaliera

REFERENTE DEL PROGETTO
Paola Boselli (presso il Comune)
Tel. 0521 345464
p.boselli@comune.neviano-degli-arduini.pr.it



Borgio Verezzi (SV)

VIA MUNICIPIO, 17 - 17022 - TEL. 019 615116 - FAX 019 615116
SERVIZIOSOCIALI@COMUNEBORGIOVEREZZI.IT - WWW.COMUNEBORGIOVEREZZI.IT

Un'oasi sul cristallino mare della Liguria con spiagge sabbiose, natura mediterranea, clima mite tutto l'anno, antiche tradizioni. Nel cuore della terra di Borgio, dove scorrono le acque del Rio Battorezza, si aprono grotte dai mille colori, per la presenza di vari minerali.

STORIA E TRADIZIONI

Le prime testimonianze storiche risalgono ai Romani: l'imperatore Augusto, nel XIII a.C., fece costruire la via Julia Augusta da Vado Sabatia a Borgio. Una leggenda dice che, con l'avvento del Cristianesimo, fu S. Pietro a fondare la prima comunità cristiana della zona, in "San Pietro di Varatella". La Chiesa di S. Pietro fu affidata ai monaci benedettini, insieme a molti altri possedimenti. Nel 1385 Papa Urbano VI, prigioniero del re di Napoli, chiese aiuto alla Repubblica di Genova dietro compenso di sessantamila fiorini e la Santa Sede, non disponendo di tale somma dopo la liberazione del Papa, cedette alla Repubblica il Borgo e il castello della Pietra con le Ville di Borgio e Verezzi, Giustenice, Toirano e altre terre. Iniziò così un periodo aureo destinato a durare fino al periodo napoleonico. Con il Congresso di Vienna la Repubblica di Genova fu annessa al Piemonte, precipitando così in una monarchia assoluta. Nel 1933 Borgio e Verezzi furono uniti in un unico Comune. Piazza S. Agostino, definita "Piazza più teatrale d'Italia", ospita da oltre trenta anni in estate una prestigiosa stagione teatrale di fama internazionale.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Visite alle Grotte "Valdemino", ai centri storici di Borgio e Verezzi, percorsi didattici sui sentieri "Cultura" e "Natura".



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO

Scuola elementare
Tel. 019 610846 - elemborgio@libero.it
Referente: Nella Leporini
Scuola media
Tel. 019 610307 - smsborgio@aruba.it
Referente: Paola Carrara

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno

SISTEMAZIONE
Casa per ferie Villa Zaveria
Tel. 019 610455
Albergo Bruna
Tel. 019 610803
Albergo Ideal
Tel. 019 610438

REFERENTE DEL PROGETTO
Riccarda Bussino (Presso il Comune)
Tel. 019 615116
serviziosociali@comuneborgioverezzi.it

Arcene (BG)

PIAZZA S. MICHELE, 9 - 24040 - TEL. 035 4199230 - FAX 035 4199219
WWW.COMUNE.ARCENE.BG.IT

Posizionato nella Bassa Bergamasca, Arcene è un comune della "Gera d'Adda". La denominazione fa riferimento alla presenza di un sottosuolo molto ricco di ghiaie fluviali.

STORIA E TRADIZIONI

Arcene sorge sul "fosso bergamasco", l'antico confine tra il Ducato di Milano e la Repubblica Veneta. I terreni agricoli sono intervallati da antiche rogge e residui di foreste pianiziali. Purtroppo il paesaggio rurale è minacciato dall'escavazione di ghiaie: per questa ragione i Comuni della Gera hanno stabilito di istituire un parco locale di interesse sovracomunale, esteso su circa 400 ettari di campagna.

Nell'Ottocento gli austriaci modificarono la viabilità ed i collegamenti con i paesi vicini. L'agricoltura e l'allevamento del baco da seta furono potenziate, sorse una filanda. Dopo la guerra di indipendenza venne eletto il primo sindaco italiano, Lodovico Brugnetti. I cinquant'anni dopo l'unificazione furono i più difficili economicamente e Arcene conobbe l'emigrazione forzata. Segno del progresso fu la linea tramviaria Lodi-Treviglio-Bergamo attiva fino agli anni Trenta. Nel Novecento si passò da un'economia strettamente agricola a un'economia basata sulla produzione industriale e sul terziario.

Notevoli la Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo e il suo organo del 1865 (fratelli Carlo e Francesco Perolini).

ATTIVITÀ PROPOSTE

Visita del paese e della campagna limitrofa. Il pacchetto di ospitalità sarà realizzato in collaborazione con le classi che verranno ospitate.



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
IC "Consonni" - Scuola primaria
Tel. 035 878147
smarcene@tiscalinet.it

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Visita giornaliera

REFERENTE DEL PROGETTO
Sara Dandossola (presso il Comune)



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
 IC "Mons. L. Vitali"
 (Scuola Primaria e Scuola Media di Bellano)
 Tel. 0341 821420 - iscom.bellano@tin.it
 Referente: Daniela Vergottini

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
 Soggiorno

REFERENTE DEL PROGETTO
 Costanza Panella
 Tel. 0341 820586
 costanza@oroalto.it

Bellano (LC)

LEGAMBIENTE LARIO SPONDA ORIENTALE - FRAZIONE ORO, SNC - 23822 - TEL. 0341 820586
 LARIO.LOMBARDIA@LEGAMBIENTE.ORG

Bellano è un paese suggestivo, ricco di storia e bellezze naturali, situato sulla riva orientale del Lago di Como, alla foce del fiume Pioverna, circondato da boschi di castagno, da morbidi declivi coltivati, da casali, vigne e oliveti.

STORIA E TRADIZIONI

Il nome "Bellano", dal latino "bellum" ossia guerra, testimonia di un luogo che, per la posizione geografica, è stato al centro di numerose contese tra signorotti e di cruenti battaglie. Oggi è un grazioso centro di villeggiatura per gli appassionati di sport acquatici e per gli amanti della montagna. Nel secolo scorso, invece, fu giustamente definito "la piccola Manchester del Lario" per i suoi grandi stabilimenti di industria tessile. Seppur distrutto e ricostruito numerose volte, Bellano è riuscito a conservare un piccolo centro storico di struttura medioevale. Meritano una visita la trecentesca Chiesa Parrocchiale dei SS. Nazzaro e Celso, la Chiesa di Santa Marta e la Chiesa sconosciuta di San Nicolao. La principale festa bellanese è la "Pesa Vegia" che, la notte dell'Epifania, rievoca un fatto avvenuto secondo la leggenda durante la dominazione spagnola, quando i bellanesi ottennero il mantenimento del tradizionale sistema di misura. Dal punto di vista naturalistico è da visitare l'Orrido, una gola naturale creata dal fiume Pioverna le cui acque hanno modellato gigantesche marmitte e suggestive cavità nella roccia. Al suo ingresso si trova la "Ca' del diavolo", una bizzarra torre a quattro piani con le pareti esterne affrescate con aquile e strane figure.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Passeggiata nel centro storico e lungo il lago. Visita dell'Orrido: il percorso si svolge su passerelle che si inoltrano nella spaccatura delle rocce sfidando il turbinio delle spumeggianti cascate. Escursioni lungo il "Sentiero del Viandante": si potrà scegliere tra diversi percorsi e mete quali il Santuario di Lezzeno, il frantoio di Biosio, il Castello di Vezio, il borgo di Gittana.



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
 Scuola Elementare "Adelina Trotti"
 Tel. 0364 311611 - Fax 0364 41174
 istcomprensivoborno@libero.it
 Referenti: Anna Miorini e Maria Rosaria Gironi

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
 Soggiorno

SISTEMAZIONE
 Gabà - Tel. 0364312134
 Albergo Belvedere - Tel. 0364311623
 hotel-belvedere@libero.it
 Bed & Breakfast Diana Zanaglio
 Tel. 0364 41520
 zanaglio.diana@libero.it
 www.bbvallecamonica.it

REFERENTE DEL PROGETTO
 Assessore Lorenzo Zanaglio (presso il Comune)

Borno (BS)

PIAZZA UMBERTO I, SNC - 25042 - TEL. 0364 410000 - FAX 0364 310615
 WWW.COMUNE.BORNO.BS.IT

La sua posizione naturale, le caratteristiche climatiche, le bellezze paesaggistiche, la possibilità di facili escursioni. Tutto questo ha reso Borno una delle località turistiche più rinomate della provincia di Brescia.

STORIA E TRADIZIONI

Borno offre al visitatore tracce della storia che accomuna tutti i paesi della Valle Camonica: massi incisi risalenti all'Età del Rame, necropoli e strutture murarie dell'epoca romana. Ma l'età dell'oro di Borno fu sotto la dominazione dei Veneziani, con la quale il paese conobbe un eccezionale sviluppo demografico ed economico. Sotto il dominio austriaco sulla comunità si abbatterono invece carestie, pestilenze, calamità naturali. Negli anni Sessanta l'economia bornese si è trasformata da agro-silvo-pastorale in economia tipicamente turistica. Negli anni Settanta Borno è diventato stazione turistica invernale. Da visitare la Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista, la Chiesa di Sant'Antonio, sorta sulle fondamenta di una cappella trecentesca, la Chiesa di San Fiorino e la fontana ottagonale al centro della piazza, da cui le vie si dipartono come raggi. Fra le tradizioni, sono particolarmente significative la festa di San Fermo e la "Machina del Triduo". La prima è legata a una bella leggenda e si svolge tra il 9 e il 10 agosto (con una suggestiva fiaccolata notturna). La seconda rimanda al culto dei morti: nella chiesa parrocchiale viene montata la "Machina del Triduo", scolpita nel legno e risalente al XVII secolo, dopo il periodo della peste.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Visita al centro storico. Visita alla Riserva Naturale, famosa come "Parco delle formiche" per la presenza di numerosissimi formicai a cupola. Escursione al lago di Lova. Visita al Museo Etnografico di Ossimo e al Convento-Santuario dell'Annunciata, che contiene importanti opere del maestro del Quattrocento Giovan Pietro da Cemmo. Gita sulla seggiovia fino al Monte Altissimo, per osservare gli alpeggi, le malghe e le piste da sci. Visita alla mostra permanente "Le tradizioni e la cultura camuna in fotografia" dell'artista Simone Magnolini.



Calco (LC)

VIA C. CANTÙ, 1 - 23885 - TEL. 039 9910010 - FAX 039 9288232
 INFO@COMUNE.CALCO.LC.IT - WWW.COMUNE.CALCO.LC.IT

Comune della Brianza, il paese fa parte del Parco Adda Nord e, diviso in numerose frazioni, si estende sul territorio collinare che costeggia la sponda destra del fiume Adda, al confine con la provincia di Bergamo.

STORIA E TRADIZIONI

Calco ha origini antiche. Le prime notizie sull'esistenza del paese o meglio degli insediamenti umani sulle colline Calchesi, si trovano in una pergamena del 936. La più importante e popolosa delle sue frazioni, Arlate, feudo della famiglia Vimercati, è sede di una antica chiesetta risalente al XI secolo, in quanto già facente parte del monastero femminile Cluniacense. La posizione dominante permette un'ampia vista panoramica sulla valle dell'Adda, sulle colline bergamasche e più lontano sulle Prealpi lombarde. Sul territorio del comune sono presenti, oltre alle Chiese Parrocchiali di San Vigilio del 1754 e Santi Gottardo e Colombano dell'XI secolo, diverse chiesette e oratori molto antichi: la Chiesetta di Sant'Ambrogio a Ronco del 1473, fatta costruire dai Calchi per uso della famiglia, la Chiesetta di San Rocco di Cereina del 1571, la Chiesa di San Carlo e Santa Maddalena a Calco Superiore, fatta costruire da Alessandro Calchi nel 1560, la Chiesetta di Sant'Antonio di Padova in Boffalora edificata nel 1660, contenente una pregevole tela databile intorno al 1630 recentemente restaurata. La bellezza e la salubrità della zona favorirono anche l'insediamento di ville patrizie, che sorgono numerose sul territorio del paese, utilizzate dalle famiglie nobili di Milano come luoghi di villeggiatura e svago.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Passeggiata storica verso "Calco Alto", la parte più antica del paese, sulle tracce del "luf" e della volpe, assaporando i mirtilli e "La leggenda del Roncaccio". Camminata nel bosco e visita alla chiesa romanica, sito "cluniacense lombardo" nella frazione di Arlate. Pic-nic in riva al fiume Adda. Giochi, relax ed osservazioni alla scoperta della natura lungo il sentiero lecchese del Parco Adda Nord.



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
 Scuola elementare
 Tel. 039 507335 - calco.elem@tiscali.it
 Referente: Cristina Caramori
 Tel. 039 9910301 - ccaramori@virgilio.it

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
 Visita giornaliera

REFERENTE DEL PROGETTO
 Silvano Pirovano (presso il Comune)
 Tel. 3338175900
 as.ambiente@comune.calco.lc.it

Carbonara al Ticino (PV)

VIA ROMA, 16 - 27020 - TEL. 0382 400037 - FAX 0382 400262
 COMCARB@TIN.IT

Situato nelle immediate vicinanze della città di Pavia, Carbonara al Ticino è un luogo ameno sulla costiera che guarda la valle del Ticino. Diverse le frazioni e le cascate presenti nel suo territorio tra le quali il Canarazzo e Cantarana direttamente in sponda al fiume, Sabbione e Campomaggiore.

STORIA E TRADIZIONI

Il nome deriva da "Silva Carbonaria", l'antichissima foresta estesa tra l'abitato ed il Ticino, di cui periodicamente veniva incendiata una parte per ricavarne carbone di legna. Tale vastissima selva si stendeva dal Terdoppio sino al Ticino e al Po. Una delle più antiche notizie sulle origini della zona è data dal "Codice diplomatico Longobardo" dove si fa menzione di un diploma regio di Cuniberto (690 circa) emesso in Curte Carbonaria. All'interno della Chiesa Parrocchiale, dedicata a San Giovanni Evangelista, eretta nel 1753, si trovano quadri ed effigi sacre tra cui una pala in legno del XV secolo rappresentante una Madonna con Bambino, Sant'Ambrogio, San Fermo, San Gervasio e Protasio con due monaci in preghiera. Degni di rilievo i cascinali La Menocchia e Campomaggiore con una antica chiesetta adiacente; nel cortile della scuola elementare è stato restaurato un antico pozzo romano. Attualmente il paese si estende in un territorio di rara bellezza, coltivato a riso e mais, attraversato dal fiume Ticino che proprio davanti alla Frazione Canarazzo ha una delle più belle e caratteristiche anse con sabbioni. Nei campi e sulle rive del fiume ricchissima la fauna con aironi, cicogne, garzette, anatre e germani reali.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Escursioni in riva al Ticino e in corsi d'acqua minori con osservazione della fauna e della flora. Visita alle cascate e agli allevamenti di bovini: interessante percorso che riguarda la lavorazione del latte e di prodotti caseari tra cui il grana padano. Nelle vicinanze è possibile visitare il Centro Parco Cascina Venara a Zerbolò (dove si possono vedere le cicogne), i Centri di Educazione ambientale al Bosco Grande e al Bosco Negri a Pavia.



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
 Scuola elementare "A. De Paoli"
 Tel. 0382 400454

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
 Soggiorno

SISTEMAZIONE
 Hotel Ticino - Tel. 0382 400477
 Posti: 27

REFERENTE DEL PROGETTO
 Gianluigi Vecchi (presso il comune)



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
Scuola Primaria di Carona
Tel. 0345 77260
Referente: Letiza Berera

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno

SISTEMAZIONE
Albergo Carona
Tel. 0345 77125

REFERENTE DEL PROGETTO
Flavio Salvetti (presso il Comune)

Carona (BG)

VIA PAPA GIOVANNI, 1 - 24010 - TEL. 0345 77006 - FAX 0345 77048
INFO@COMUNE.CARONA.BG.IT - WWW.COMUNE.CARONA.BG.IT



A 1.100 metri d'altitudine, Carona è incastonato in cima alla Valle Bremabana e circondato da boschi di abeti e di latifoglie nell'ambito del Parco delle Orobie Bergamasche, godendo di una posizione privilegiata per la salubrità del clima e la bellezza del paesaggio.

STORIA E TRADIZIONI

Il nome Carona potrebbe risalire alle parole "car", pietra, o "curuna", sporgenza di roccia. Sicuramente molto antiche sono alcune incisioni rupestri costituite da cospicue e graffiti a pettine e a reticolo, scoperte a poca distanza dal sentiero dei Laghi Gemelli e, ancora altre, incisioni più articolate del periodo celtico risalenti al III secolo, rinvenute in prossimità del Passo di Valsecca. È comunque assai probabile che la zona ricca di miniere, pascoli e valichi, fosse abitata già in epoca altomedioevale se non in epoca romana. Fino all'inizio del secolo scorso la principale attività era l'allevamento di bovini, poco sfruttata a causa dell'altitudine era l'agricoltura. Testimonianze di queste attività sono le piccole stalle o i muri a secco in pietra disseminati anche nei posti più impervi. Poco distante sorge l'antico borgo di Pagliari, dalle caratteristiche case in pietra e tetti in ardesia e sede di una chiesetta del 1500 dedicata a S. Gottardo, protettore contro frane e valanghe. La frazione si affaccia su una piana dove scorre il fiume Brembo le cui rive sono meta di molti turisti nel periodo estivo. In questi anni questo piccolo paese si sta sforzando per proporre un turismo rivolto alla valorizzazione dell'ambiente in modo sostenibile, rendendo accessibili a tutti, le bellezze del luogo.

ATTIVITÀ PROPOSTE

In inverno le piste di sci di fondo offrono la possibilità di gustare appieno i meravigliosi scorci della montagna. Da aprile ad ottobre è possibile visitare il nuovo parco "Montagna per Tutti" nato per offrire la possibilità di accedere facilmente a percorsi guidati che si snodano nel suggestivo paesaggio delle Orobie. Il parco propone attività didattiche, sportive, di svago e culturali per le scuole. Da visitare anche l'Orto Botanico e una palestra coperta di bouldering.

Castiglione D'Adda (LO)

VIA ROMA, 30 - 26823 - TEL. 0377 00403 - FAX 0377 01493
WWW.COMUNE.CASTIGLIONEDADDA.LO.IT



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
IC "Romeo Fusari"
Tel. 0377 900482 - Fax 0377 901508
sms.fusari@tiscalinet.it
Referente: Pasqualina Carezzi

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Visita giornaliera

REFERENTE DEL PROGETTO
Assessore Barbara Grioni
(presso il Comune)

Il Comune sorge sulla sponda destra dell'Adda lungo l'antica strada Cremonese, all'interno del Parco Adda Sud. Navigare sul fiume Adda, scoprire le ricchezze del parco, conoscere le tradizioni nei casali sparsi nella pianura sono le piacevoli attività che offre il paese.

STORIA E TRADIZIONI

La storia di Castiglione d'Adda si lega originariamente alla storia dell'antica Roma. Il nome stesso del paese deriva dal latino "castrum" che significa "accampamento" e indica quella che doveva essere l'originaria funzione del luogo, testimoniata anche dalle strade tra loro parallele e perpendicolari. Nel corso della storia Castiglione d'Adda è stato teatro di numerose battaglie e il suo castello Pallavicino-Servelloni ha accolto personaggi importanti tra cui Napoleone Bonaparte. Le tradizioni di Castiglione sono legate all'agricoltura e al forte sentimento religioso, testimoniato dalle quattro Chiese presenti nel paese. In particolare nella Parrocchiale di S. Maria Assunta (secolo XVI) si trova un imponente organo a canne (secondo nella provincia solo a quello della cattedrale di Lodi) e nella Chiesa dell'Incoronata (secolo XVI) si trova un polittico di Albertino Piazza. La tradizione agricola è ancora viva, caratterizzata dalla coltura di mais e foraggi, alla quale si affianca l'allevamento di bovini da latte.

ATTIVITÀ PROPOSTE

"Percorso Vita" nel Parco per osservare la flora e la fauna tipiche della Riserva Naturale Adda Morta costituita da estesi ambienti umidi e ridotti tratti boschivi e concludere la camminata nel Centro Visite del Parco. Navigazione sull'Adda nel tratto compreso tra Castiglione e Pizzighettone. Visita alle cascate sparse sul territorio per conoscere le lavorazioni tradizionali e gustare i sapori genuini. Nel centro visite del Parco Adda Sud si potrà vedere la ripopolazione della cicogna bianca e della rana di Latate.

Cigole (BS)

VIA ROMA, 19 - 25020 - TEL. 030 959126 - FAX 030 9959283
MUNICIPIO@COMUNE.CIGOLE.BS.IT
WWW.COMUNE.CIGOLE.BS.IT - WWW.PIANURABRESCIANA.COM

Storia e tradizioni, saperi e sapori della pianura bresciana, cultura rurale e artigianato locale: sono questi gli ingredienti di un paese ricco di iniziative volte a valorizzare il proprio territorio.

STORIA E TRADIZIONI

Poco discosto dal corso fluviale del Mella e felicemente collocato nella ricca e verdeggiante Bassa Bresciana, Cigole conserva rilevanti testimonianze del suo passato: l'antico castello, la Parrocchiale di San Martino (con pregevole altare maggiore), la Chiesetta di San Pietro (con i suoi affreschi settecenteschi), la cascina Belvedere (splendido esempio di architettura rurale del Cinquecento bresciano). Ma il simbolo di Cigole è Palazzo Cigola-Martinoni, circondato da un ampio e attrezzato parco e da un elegante giardino. Nel complesso architettonico è ben distinguibile il nucleo più antico riferibile alla metà del XVI secolo. Il Palazzo è stato trasformato in centro per la cultura rurale. Per promuovere e valorizzare il territorio vengono annualmente organizzate diverse iniziative: la Sagra di San Martino, la Festa dell'Oca (grande gioco in cui le pedine sono persone in carne ed ossa), serate danzanti, festa dei sapori della pianura e "Mestieranda" (mostra-mercato sugli antichi mestieri), in cui gli artigiani di tutta la provincia espongono i propri prodotti e mostrano ai visitatori le lavorazioni direttamente realizzate sul posto.

ATTIVITÀ PROPOSTE

In collaborazione con l'Agenzia Territoriale per il Turismo della Pianura Padana, verranno realizzate escursioni in bicicletta per osservare la flora, la fauna e le costruzioni lungo il fiume Mella. Visita a un mulino, a un maglio, ad uno dei musei del sistema museale della Pianura Bresciana. Laboratori di sperimentazione in forneria. Visita alla fattoria didattica per incontrare piccoli animali da cortile e riscoprire giochi e usanze della civiltà contadina. Laboratori di semina di piante autoctone presso un semenzaio didattico.



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
Scuola elementare "M. Valorsi"
Tel. 030 959829
elementaricigole@libero.it
Referente: Nicoletta Cimnaghi

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno

SISTEMAZIONE
Agenzia Territoriale per il Turismo
della Pianura Bresciana
Tel. 3897832214 - Fax 030 9958283

REFERENTE DEL PROGETTO
Ennio Cherubini (presso il Comune)
Tel. 030 9959380 - info@officinadelleidee.it
Marianna Baldo
(presso Agenzia Territoriale per
il Turismo della Pianura Bresciana)

Crandola Valsassina (LC)

PIAZZA IV NOVEMBRE, 1 - TEL. 0341 840119 - FAX 0341 801647
COMUNE.CRANDOLA@LIBERO.IT

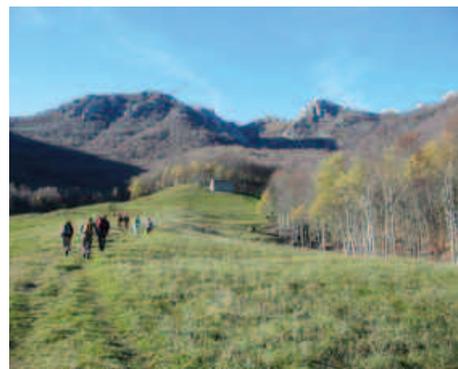
Crandola appartiene alla Valsassina, dove non c'è «nulla di più grande, di più maestoso dell'immenso verde che la circonda e che si insinua anche negli angoli più nascosti», come recitava una guida turistica degli anni Venti.

STORIA E TRADIZIONI

Boschi e pascoli hanno contraddistinto il paesaggio e l'economia di Crandola, che continua ancora oggi nella vivacità dei suoi alpeggi (Alpi Ortighera, Alpe Oro e Alpe Dolcigo). In tempi più recenti Crandola è diventata meta ideale per turisti alla ricerca di calma, contatto con la natura, escursioni adatte a tutte le età. Con una facile mulattiera è possibile raggiungere le stupende piazze di Crandola, un'oasi smeraldina tra i boschi e i pascoli, da dove si può proseguire per Ortighera, Oro e, da lì, salire ai 1.801 metri del Cimone di Margno; oppure visitare la suggestiva cappelletta del Lares Brusca o il Ponte Romano, situato in una valle caratteristica e circondato da faggeti e roveri. Nel paese si possono apprezzare edifici con tradizionali loggiati lignei, la chiesa di Sant'Antonio Abate (detta anche "Sant'Antonio del purcel", retaggio di un passato contadino nel quale anche gli animali venivano posti sotto la protezione del Santo), con i suoi interni ricchi di stucchi e statue seicentesche, con due angeli intagliati posti sull'altare maggiore e il bel campanile, di struttura romana, terminante con una elegante cella campanaria a bifore. Infatti Crandola, nonostante il turismo, mantiene le sue caratteristiche di antico borgo montano, senza cedere alle tentazioni speculative.

ATTIVITÀ PROPOSTE

I bambini di Margno, Crandola e Taceno presenteranno i loro paesi: attraverso l'ipertesto realizzato dagli alunni della scuola elementare di Margno. Escursioni nei tre comuni: la malga, il bosco, i sentieri montani, la produzione di formaggio e miele. A Taceno si potrà ammirare la lavorazione del rame con un maglio a testa d'asino del Settecento, che sfrutta l'energia idraulica prodotta dal torrente Maladiga (officina Pavoni). A Margno si potrà passeggiare per suggestive vie strette e fra case addossate le une alle altre.



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
Scuola Primaria "E. De Amicis"
Tel. 0341 840508
Referente: Gabriella Corti

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno

SISTEMAZIONE
Albergo Sassi Rossi - Tel. 0341 840583
Albergo Da Gigi - Tel. 0341 840124
Hotel Larice - Tel. 0341 840620
Ristorante Baitock - Tel. 0341 803042

REFERENTE DEL PROGETTO
Lino Artusi (Sindaco)



Cusio (BG)

VIA ROMA, 1 - 24010 - TEL. 0345 88021 - FAX 0345 88021
 INFO@COMUNE.CUSIO.BG.IT - WWW.CUSIO.INFO

Piccolo centro alpino situato sulle pendici del Monte Avaro, a 1.050 metri di altitudine, Cusio è circondato da ricche foreste incontaminate, torrentelli spumeggianti, antiche mulattiere e sentieri per escursioni di assoluto fascino all'interno del Parco delle Orobie Bergamasche.

STORIA E TRADIZIONI

Tracce della storia di Cusio si scoprono in alcuni angoli del paese come le antiche chiesette e le santelle poste lungo le vie storiche, il vecchio mulino che ancora oggi macina la farina per la tipica polenta "taragna", le strette viuzze del centro e le baite che continuano ad essere ricovero di capre, galline, asini ed altri animali della vita contadina; in particolare nei prati della località Taècc si respira ancora l'aria di un passato che non sembra tanto lontano e la tranquillità e la pace che solo il cinguettio degli uccelli e i campanacci delle mucche possono disturbare. A 1.700 metri di altitudine si trovano i Piani dell'Avaro: una vera perla ambientale circondata dalle principali cime delle Prealpi Orobie con paesaggi incantevoli.

ATTIVITÀ PROPOSTE

I Piani dell'Avaro sono la località perfetta per passeggiate, percorsi in mountain-bike e sono il punto di partenza ideale per escursioni verso laghetti e rifugi di montagna durante le quali si possono incontrare le marmotte, gli stambecchi e osservare le aquile. D'inverno si può praticare lo sci di fondo e i più piccoli si possono cimentare in discese con bob e slittini. D'estate il paesaggio si colora di verde e la neve lascia spazio ai prati dove pascolano le mucche dal cui latte si produce il noto "Formai de Mut".



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
 Scuola elementare di Cusio
 Tel. 0345 88021 - Fax 0345 88021
 scuolacusio@hotmail.com
 Referente: Maria Paola Pirazzoli
 mariapaolapi@libero.it

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
 Soggiorno

SISTEMAZIONE
 Rifugio Monte Avaro - Tel. 0345 88270
 Posti: 20
 Albergo Pierino - Tel. 0345 88043
 Posti: 61

REFERENTE DEL PROGETTO
 Andrea Paleni (presso il Comune)
 apaleni@hotmail.com

Edolo (BS)

LARGO MAZZINI, 1 - 25048 - TEL. 0364 773011 - FAX 0364 71162
 WWW.COMUNE.EDOLO.BS.IT - WWW.TURISMOEDOLO.IT

Antica città crocevia di percorsi storici, posta nel cuore delle Alpi lombarde, nell'Alta Valle Camonica, all'interno del Parco Naturale dell'Adamello, Edolo si adagia in un'ampia e luminosa conca, solcata dal fiume Oglio.

STORIA E TRADIZIONI

La parte antica del paese, dall'aspetto nobile, conserva un impianto architettonico di impronta medievale ed è ricca di testimonianze storiche e artistiche, con la presenza di alcune costruzioni prestigiose e numerosi manufatti di pregevole fattura. Tesoro d'arte è la Chiesa di San Giovanni Battista (XV secolo), recentemente restaurata, il cui abside presenta pregevoli affreschi di Paolo da Cailina il Giovane (scuola del Romanino) che sono il patrimonio artistico più importante di Edolo. Di notevole interesse la Parrocchiale di S. Maria Nascente, Pieve del XVII secolo, con un altissimo e suggestivo campanile in granito, a tre navate, che conserva gruppi lignei di Pietro Ramus e della sua scuola, arricchita di recente da opere in bronzo dello scultore Federico Severino. Recenti restauri hanno riportato alla bellezza originaria la Chiesa dei SS. Ippolito e Cassiano, con interni raffinatamente affrescati. Edolo è un rilevante polo culturale anche per la presenza dell'Università della Montagna con il corso di laurea in "Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio montano". Noto a livello europeo e oggetto di visita è l'imponente impianto idroelettrico a ripompaggio, gioiello della moderna ingegneria idraulica.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Edolo è una località ideale per chi ama camminare o praticare sport in montagna. Moderni impianti attrezzati e vari percorsi offrono la possibilità di soddisfare le esigenze di turisti di tutte le fasce d'età e permettono la pratica di molteplici discipline sportive. Molto piacevoli gli spazi verdi attrezzati con giochi per bambini e i comodi percorsi urbani tra cui quello lungo il fiume e l'incantevole e rilassante percorso "salute".



TIPOLOGIA DI PROPOSTA
 Soggiorno

SISTEMAZIONE
 Centro Vacanze Salute & Turismo
 Tel. 0364 73076 - Fax 0364 778621
 info@rosacamunaaltavalle.it
 Posti: 60

REFERENTE DEL PROGETTO
 Giuseppina Galvani (presso il Comune)
 Tel. 0364 773033
 uff.segreteria@comune.edolo.bs.it



Giussago (PV)

VIA ROMA, 70 - 27010 - TEL. 0382 939611 - FAX 0382 927711
WWW.COMUNE.GIUSSAGO.PV.IT

Un borgo nella campagna pavese, un perfetto esempio di società innovativa sempre nel rispetto delle tradizioni e dell'ambiente circostante.

STORIA E TRADIZIONI

Distante da Pavia 12 chilometri ha una notevole estensione territoriale e una popolazione di poco più di 4.000 abitanti distribuita in più di venti tra centri abitati e cascine.

Circondato da campi coltivati a riso e mais, ha una connotazione prettamente agricola. Se ai nostri giorni molti luoghi tendono ormai ad assomigliarsi, a divenire uguali, spesso anonimi, la storia secolare di Giussago ha permesso di conservare, almeno in parte, l'individualità e le caratteristiche tipiche: da sempre, le amministrazioni comunali che si sono succedute hanno cercato di mantenere una espansione territoriale controllata a beneficio della qualità della vita. Molta attenzione è ed è stata posta alla riqualificazione ambientale, alla valorizzazione del patrimonio naturale esistente. Tante sono le piste ciclabili realizzate e di notevole interesse è la creazione di un parco comunale con laghetto artificiale dedicato alla pesca sportiva e luogo di ritrovo e di aggregazione.

Da rilevare la presenza sul territorio della Società Ecodeco, un'importante impresa che si occupa non solo di distribuzione di servizi di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e industriali ma anche di studio di nuovi metodi di produzione di energia alternativa.

ATTIVITÀ PROPOSTE

La visita del paese permetterà di riflettere sul modo in cui gli amministratori di un piccolo comune riescano ad abbinare innovazione e tradizione. La visita alla Società Ecodeco in particolare chiarirà in che modo l'innovazione può essere inserita nel contesto sociale ed economico di un piccolo centro.



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
Scuola media statale "C. A. Dalla Chiesa"
Via Roma, 200 - 27010 Giussago (PV)

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno

SISTEMAZIONE
Hotel Cerosa 2 - Tel. 0382 933533

REFERENTE DEL PROGETTO
Arianna Borghi (presso il Comune)

Lierna (LC)

VIA E.V. PARODI, 33 - 23827 - TEL. 0341 740108 - FAX 0341 710093

Immerso nel verde ai piedi delle maestose Prealpi lombarde, Lierna si affaccia sulle acque del lago "più bello del mondo", il lago di Como, in un paesaggio che include la montagna, il lago e le testimonianze storiche.

STORIA E TRADIZIONI

Anche a Lierna sono passati i Romani lasciando una traccia particolare: la via oggi chiamata "Sentiero del viandante", che all'epoca collegava la pianura Padana alle Alpi Retiche e all'oltralpe. Nella zona del Lario, prima della costruzione della strada militare per lo Stelvio (1832), gran parte dei traffici avveniva via acqua. Tuttavia molto importante era anche la rete "stradale" che consisteva in mulattiere che venivano percorse a piedi, a dorso di mulo, con piccoli carri dagli abitanti del posto, ma anche da mercanti, pellegrini, soldati...

Lungo questo antico cammino si trovano chiese, ospizi, antichi luoghi di ospitalità per i viandanti in transito, ma anche borghi fortificati e torri di avvistamento.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Visita della frazione di Castello, antico borgo fortificato situato sulla riva del lago e della sua suggestiva spiaggia (la Riva Bianca). Pranzo offerto dal Comune di Lierna presso la mensa della scuola primaria. Facile escursione lungo un tratto del "Sentiero del viandante".

Il progetto viene realizzato anche grazie all'attività del Circolo di Legambiente "Lario Sponda Orientale" di Bellano.



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
Istituto Scolastico Comprensivo "Mons. L. Vitali"
Scuola primaria di Lierna
Tel. 0341 742549
Referente: Maria Rosaria Monsù
ninotruglio@tiscali.it
www.icsbellano.org

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Visita giornaliera

REFERENTE DEL PROGETTO
Nunzio Marcelli (Vicesindaco)



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
Scuola primaria "Don Michele Simoni"
Tel. 0365 551055

Scuola secondaria "28 maggio 1974"
Tel. 0365 551134

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno

REFERENTE DEL PROGETTO
Federica De Cao (presso il Comune)

Manerba del Garda (BS)

PIAZZA GARIBALDI, 1 - 25080 - TEL. 0365 659801 - FAX 0365 659802
INFO@COMUNE.MANERBADELGARDA.BS.IT

Natura, storia, arte ed enogastronomia: è quanto offre questa bella terra sul Lago di Garda, al centro della Valtenesi, in colline verdeggianti ricche di uliveti e vigneti e scorci indimenticabili.

STORIA E TRADIZIONI

Con oltre undici chilometri di litorale su uno specchio d'acqua cristallino tra il verde e l'azzurro, Manerba è ricco di itinerari storico-artistici, archeologici, naturalistici. Anche chi ama i piaceri della buona tavola non sarà deluso: numerosi sono i locali che come tradizione valorizzano la genuinità e la qualità di prodotti semplici quali l'olio, il vino, il pesce di lago, gli ortaggi, i tartufi e il miele. Meravigliosa è anche la zona del Sasso, area sottostante la Rocca, esposta al vento e bruscamente interrotta da una scogliera a strapiombo sul lago, con un salto di 150 metri, autentico giardino botanico naturale che vanta 400 tipi di vegetazione, comprese le 21 specie di orchidee fra le quali esemplari assai rari. Numerose durante il corso dell'anno sono le manifestazioni tradizionali ed internazionali quali il carnevale, il festival internazionale di musica classica "Armonie sotto la Rocca", il mercatino dei prodotti tipici, le manifestazioni sportive e gli appuntamenti legati all'enogastronomia quale la sagra del coregone.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Visita alle numerose e suggestive pievi e chiese sparse sul territorio. Visita alla Rocca, promontorio dalla cui sommità si può ammirare uno dei panorami più suggestivi del Lago di Garda, ricca di testimonianze storico-archeologiche e naturalistiche. Visita al Museo Archeologico della Valtenesi. Escursioni naturalistiche per osservare l'eccezionale habitat faunistico. Inoltre sport acquatici e mountain bike, gita in battello, spiagge attrezzate.



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
Scuola Primaria "E. De Amicis"
Tel. 0341 840508
Referente: Gabriella Corti

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno

SISTEMAZIONE
Albergo Sassi Rossi - Tel. 0341 840583
Albergo Da Gigi - Tel. 0341 840124
Hotel Larice - Tel. 0341 840620
Ristorante Baitock - Tel. 0341 803042

REFERENTE DEL PROGETTO
Giuseppe Malugani (Sindaco)

Margno (LC)

VIA AL TENNIS, 2 - 23832 - TEL. 0341 840049 - FAX 0341 840791
COMUNE.MARGNO@LIBERO.IT - WWW.COMUNE.MARGNO.LC.IT

Collocato in Valsassina, su una fertile morena formata da ghiacciai a forma di promontorio, Margno con i suoi pascoli e i boschi cedui è un ottimo punto di partenza per escursioni di ogni difficoltà

STORIA E TRADIZIONI

Celti, Romani e Longobardi si sono susseguiti nella dominazione di queste terre. Ne restano tracce e memorie in reperti di tombe antiche, nel linguaggio e nelle denominazioni di alcune località. L'assetto urbanistico dell'abitato antico risale ai secoli XII - XV: da paese pedemontano a nucleo predisposto per resistere a eventuali attacchi provenienti dalla Valle del Pioverna. Infatti il vecchio nucleo è caratterizzato da vie strette, da case con poche aperture verso l'esterno, addossate le une alle altre e congiunte da sistemi di sovrappassi che permettevano di transitare rapidamente e in sicurezza da una casa all'altra in caso di attacco.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Visita naturalistica al Pian delle Betulle con le Guardie del Corpo Forestale e con un esperto naturalista. Visita a una malga per gustare i prodotti tipici locali e assistere alla produzione artigianale del formaggio per confrontarla con quella industriale. Scoperta del mondo delle api e della produzione del miele. Conoscenza delle procedure degli artigiani locali nella lavorazione del rame. All'organizzazione del soggiorno partecipano attivamente il paese di Margno e quello di Crandola.

Mezzoldo (BG)

VIA BONANDRINI, 1 - 24010 - TEL. 0345 86041 - FAX 0345 86500
WWW.MEZZOLDO.PROVINCIABERGAMASCA.COM

Nel cuore della Val Brembana, in uno scenario naturalistico mozzafiato, Mezzoldo offre numerose attrattive turistiche: dalle numerose escursioni adatte a tutte le esigenze alla pratica della pesca nei numerosi torrenti, agli sport invernali, primo fra tutti lo sci alpino.

STORIA E TRADIZIONI

Il toponimo sembra derivare la propria origine dalla posizione del borgo: “mezzo alto”, poi traslato in Mezzoldo che indica probabilmente un luogo posto in alto. I primi documenti su cui appare il nome del paese risalgono al 1472, durante la dominazione della Repubblica di Venezia, quando si fa menzione di Mezolo. In quei tempi gli abitanti vivevano in una condizione di estrema povertà, tanto da essere soprannominati i “Balabiòcc”, che in dialetto locale significa “quelli che ballano nudi”, per il fatto che, nonostante il freddo che caratterizza la zona, non avessero che pochi stracci da indossare. Una delle principali fonti di reddito era data dal commercio, grazie all’esistenza, già in epoca medievale, dell’alta via del ferro che conduceva, attraverso angusti sentieri, fino alla Valsassina e permetteva il commercio del materiale ricavato dalle vicine miniere. Il principale evento che caratterizzò la storia di questo piccolo paese fu però la costruzione della Via Priula, avvenuta nel 1592 per merito della Serenissima che acquisì queste terre nel 1427, in sostituzione alla dominazione dei Visconti. Questa strada permise il passaggio di gran parte dei commerci diretti in Valtellina, nel Canton Grigioni, sul territorio comunale tramite una via che raggiungeva il passo situato a monte dell’abitato che venne denominato Passo di San Marco.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Escursioni e passeggiate, adatte ad adulti e bambini, nei sentieri che si inerpicano sulla montagna, nelle mulattiere che sembrano precipitare nel nulla, a contatto con una natura incontaminata, alla scoperta delle tracce che l’uomo ha lasciato nei secoli.



TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno

SISTEMAZIONE
www.mezzoldo.provinciabergamasca.com

REFERENTE DEL PROGETTO
Raimondo Balicco (Sindaco)

Paspardo (BS)

VIA ROMA, 24 - 25050 - TEL./FAX 0364 48025
INFO@COMUNE.PASPARDO.BS.IT - WWW.COMUNE.PASPARDO.BS.IT

Situato in una conca sulle pendici settentrionali del Pizzo Badile, la maggior parte del suo territorio è compreso nel Parco dell’Adamello. Da questo luogo il panorama può spaziare dal lago d’Iseo fino a Cedegolo, coprendo un’area di tredici comuni.

STORIA E TRADIZIONI

Il suo territorio era frequentato fin dai tempi preistorici: molte infatti le testimonianze della presenza degli antichi Camuni, i cui luoghi sacri furono trasformati in siti di culto dai romani (I secolo d.C.). Il cristianesimo, anche se imposto dai Longobardi, fu profondamente incluso nella vita quotidiana dei Camuni, specialmente dopo la conquista di Carlo Magno e la donazione dell’intera Valle, nel 774, ai monaci del potente e ricco convento francese di Tour, che edificarono numerose chiese e cappelle. Dopo le insanguinate faide tra Guelfi e Ghibellini camuni, la Repubblica di San Marco scalzò definitivamente da tutta la Valle Camonica i Visconti e poi gli Sforza e fece applicare la sua giurisdizione e le sue leggi, pur rispettando leggi e tradizioni locali. Di quel periodo (1488) è il famoso “Codice minerario” (unico nell’Italia dell’epoca) in cui sono descritte anche le miniere di rame e cadmio localizzate nelle terre di Paspardo. In quel periodo (1600) comunque l’economia era basata principalmente sull’agricoltura e sull’allevamento, notevole la produzione delle castagne. Il fenomeno dell’emigrazione coinvolse tutta la valle e perdurò fino al secondo dopoguerra. Durante gli anni del fascismo fu imposto l’accorpamento dei numerosi piccoli paesi in entità comunali più grandi: infatti dal 1927 al 1947 Paspardo fu aggregato a Cimbergo. Da visitare la Chiesa Parrocchiale del 1500, in stile barocco e il Santuario di Deria, eretto nel 1700 in un bosco di castagni.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Le proposte didattiche, ricreative e culturali, sono create ad hoc per scolaresche e gruppi organizzati di giovani e adulti, ma anche per turisti che vogliono trascorrere un’esperienza particolare. I temi che si potranno affrontare sono: “Arte rupestre”; Museo con laboratori didattici e artigianato locale; “Fattoria Didattica” per avvicinarsi alla montagna, agli animali e alle tradizioni contadine; sentieristica e laboratori.



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
Scuola elementare e media
Tel. 0364 48281

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno

SISTEMAZIONE
Contattare il referente del progetto

REFERENTE DEL PROGETTO
Anna Salari
Tel. 3282275791



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
Istituto Comprensivo di Artogne
Tel. 0364 591528 - Fax 0364 599060
smrosselli@tin.it
Referente: Domenico Angeli

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno

SISTEMAZIONE
Casa Vacanze Parrocchiale - Posti: 39
Albergo Lagazuolo - Tel. 0364 560292 - Posti: 21
Hotel Montecampione - Tel. 0364 589010
Casa di Vacanze Comunale - Posti: 24

REFERENTE DEL PROGETTO
Renato Pietro (presso il Comune)

Pian Camuno (BS)

VIA DON GELMI, 31 - 25040 - TEL. 0364 593811 - FAX 0364 593899
WWW.COMUNE.PIANCAMUNO.BS.IT

Lambito e attraversato da molti corsi d'acqua tra cui il fiume Oglio, Pian Camuno è situato tra il lago d'Iseo ed il Parco dell'Adamello, adagiato a fondo valle nella parte meridionale della Valle Camonica.

STORIA E TRADIZIONI

Come in moltissimi altri siti camuni, anche in questa zona sono state ritrovate e riportate alla luce numerose incisioni rupestri. Prima dell'arrivo dei Romani, in queste zone veniva estratto il ferro, che veniva lavorato in loco in primitive fucine. Tutta la zona pianeggiante del fondo valle era ricoperta dalle basse e paludose acque del lago d'Iseo. Furono i monaci del convento francese di Tour ad iniziare dal IX secolo vasti lavori di bonifica. In un inventario del 905 per il monastero di Santa Giulia di Brescia, che aveva acquisito vasti benefici in Valcamonica ed era subentrato in molte proprietà ai monaci francesi, si legge che la zona dava ferro, vino e pecore. Il Comune conserva: la Chiesa di Santa Giulia, anteriore al 1100 con affreschi del 1500 e la cui abside romanica è tra le più antiche della provincia; la Chiesa di Santa Maria della Rotonda i cui affreschi del 1500 sono attribuiti al Pietro da Cemmo; la Parrocchiale di Sant'Antonio Abate, del 1600, che ha due altari in legno del 1600 e due in marmo del 1700; le torri medioevali: la Torre Alta o della Beata e la Torre Poatti (XII-XIII secolo).

Pian Camuno si è molto sviluppato in questi ultimi anni diventando uno dei borghi più popolosi della Valcamonica e vari insediamenti industriali e artigianali ne fanno un'area abbastanza sviluppata.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Visita guidata ai luoghi più significativi del paese. Passeggiata sul territorio con percorsi naturalistici sull'argine del fiume Oglio e nel castagneto. Visita alle aziende agricole per osservare le fasi della lavorazione del formaggi, del burro, del miele. Visita al Parco Nazionale delle incisioni rupestri di Capo di Ponte. Visita al museo di arte romana e al sito archeologico di Cividate Camuno.



Rudiano (BS)

PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 21 - 25030 - TEL. 030 7060711
INFOTURISMO@COMUNE.RUDIANO.BS.IT - WWW.COMUNE.RUDIANO.BS.IT
WWW.PIANURABRESCIANA.COM

Rudiano, nella Pianura Bresciana, fa parte del Parco dell'Oglio Nord che attraversa le Province di Brescia, Bergamo e Cremona ed è ricco di essenze arboree autoctone, sorgive e specchi d'acqua.

LA STORIA E LE TRADIZIONI

Rudiano (il romano "Rutilianus castrum") ebbe, per la sua posizione geografica al confine di tre province, un ruolo strategico nel corso della storia. Nel 1191 a Rudiano si combatté la battaglia della Malamorte, vinta per i Bresciani da Biatta da Palazzo sui Cremonesi. Fu grande la strage e un cantico in latino attribuito a Obizio da Niardo ne tramandò il ricordo. I ruderi del castello (tracce delle mura, di una porta in corrispondenza della torre campanaria) e l'antichissima Chiesetta di S. Martino di Tours, costituiscono i monumenti più notevoli di età medioevale. Il nucleo originario del paese è situato intorno alla Parrocchiale, del XVI secolo, dedicata alla Natività di Maria. Nella piazza il Municipio è ospitato nella Villa Fenaroli, utilizzata precedentemente come ospedale. In aperta campagna si trova il suggestivo santuario della Madonna in Pratis. Il territorio del Comune di Rudiano fa parte del Parco Regionale dell'Oglio Nord, che attraversa le Province di Bergamo, Brescia e Cremona. Il Parco è caratterizzato dalla presenza di essenze arboree autoctone, sorgive e specchi d'acqua. La vivibilità del Parco è agevolata dalla presenza di un percorso vita attrezzato, e più in generale dalle attività tese a promuoverne lo sviluppo agricolo e turistico, quali l'agriturismo, il bed and breakfast, la pesca e l'equitazione, le attività di ristorazione e di promozione dei prodotti tipici locali.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Escursioni naturalistiche nel Parco dell'Oglio Nord per conoscere la flora e la fauna tipiche di questa zona e il fenomeno delle risorgive, da effettuarsi anche in bicicletta o a cavallo. Picnic e pesca sportiva sulle rive dello splendido laghetto. Passeggiate nel centro storico per visitare i ruderi del castello e gli edifici storici.



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
Scuola elementare "Maffeo Chicca"
Tel. 030 7069017
Referente: Maria Luisa Moro

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno

SISTEMAZIONE
Agenzia Territoriale per il Turismo
della Pianura Bresciana
Tel. 3897832214 - Fax 030 9958283

REFERENTE DEL PROGETTO
Roberta Barbieri (presso il Comune)

San Gervasio Bresciano (BS)

PIAZZA DONATORI DEL SANGUE, SNC - 25020 - TEL. 030 9934912
WWW.SANGERVASIO.NET - WWW.PIANURABRESCIANA.COM

San Gervasio Bresciano è un piccolo centro agricolo nella pianura bresciana, dove si respirano i profumi della campagna che si spandono dai vecchi cascinali, dai mulini e dalle santelle scolorite dal tempo e dove si è accolti dal calore e dalla cordialità degli abitanti della Bassa.

STORIA E TRADIZIONI

La terra fu soggetta a centuriazione in epoca romana, come testimoniano alcuni reperti. L'abitato si sviluppò nei secoli VII-VIII, con la formazione di una corte in località Baito e Casacce. La maggior parte del territorio fu proprietà del capitolo della cattedrale di Brescia fino all'epoca napoleonica. Il comune cominciò a formarsi nel Quattrocento, periodo al quale si fa anche risalire l'origine della famiglia Sangervasio, il cui ultimo discendente, Gerolamo, resse Brescia durante le Dieci Giornate. Il paese, veneziano dal 1427, subì nel marzo 1447 il saccheggio da parte dei viscontei e un'occupazione milanese nel 1452-53. Nel Cinquecento alcuni suoi mercanti costituirono una colonia a Roma, a riprova di una affermata prosperità economica. Nelle sue oasi di verde sopravvivono le caratteristiche del territorio e dei suoi abitanti. Nel Bosco di Pianura (denominato "Bosco del Lusignolo", che prende il nome dalla roggia che lo attraversa) - che rientra nel progetto regionale "Dieci Foreste per la Pianura" - ci sono piste ciclabili e pedonali, percorsi per non vedenti, zone didattiche con i pannelli esplicativi e si possono svolgere percorsi didattici con guide esperte. Il parco acquatico "Le Vele" è attrezzato con spiaggia in sabbia di mare e piscine. La vita del paese è arricchita dalle attività promosse dal locale oratorio, che coniuga divertimento e cultura, attraverso degustazioni di prodotti tipici e saggi teatrali.

ATTIVITÀ PROPOSTE

In collaborazione con l'Agenzia Territoriale per il Turismo della Pianura Bresciana, si realizzeranno attività didattiche all'interno del Bosco del Lusignolo, con percorsi naturalistici. Bicilettata con pic-nic nel bosco. Visita guidata a un caseificio. Visita a scelta ad una delle strutture della rete museale della Pianura Bresciana.

Travacò Siccomario (PV)

VIA MARCONI, 37 - 27020 - TEL. 0382 482003 - FAX 0382 482303
INFO@COMUNE.TRAVACOSICCOMARIO.PV.IT - WWW.COMUNE.TRAVACOSICCOMARIO.PV.IT

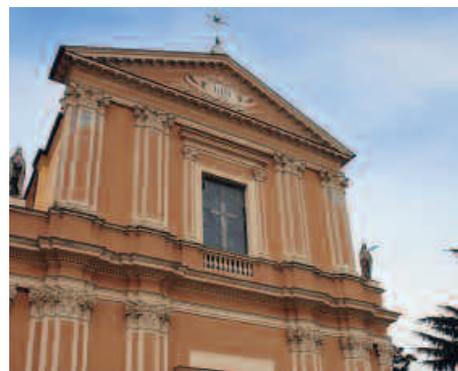
Alla confluenza del Po e del Ticino, il suo territorio è un grande cuneo tra i due fiumi che sono sempre stati gli elementi portanti del suo territorio, della sua economia e della sua cultura.

STORIA E TRADIZIONI

Il nome "Siccomario" compare per la prima volta nel 1099, e si afferma da allora in modo definitivo. Il nome sembra derivare da "trabacca", che indica un elemento di sostegno di un argine. Il Ticino e il Po sono due fiumi con anime tra loro profondamente diverse: il Po possente e torbido per i fondali torrensi; il Ticino agile, nervoso, ghiaioso e azzurrissimo grazie ai ciottoli del suo letto. A Travacò Siccomario si celebra il matrimonio tra questi due grandi fiumi che nel loro incessante divenire si fondono in un unico, maestoso e solenne corso d'acqua. L'elemento acqua assume dunque qui una valenza primaria avendo modellato il territorio, avendone condizionato nel tempo l'economia, avendo scandito i ritmi di vita legati essenzialmente alla terra ed ai cicli della natura e, in ultima istanza, avendo contribuito alla tutela e conservazione del territorio. Travacò sarebbe impensabile senza i suoi fiumi ed è grazie ad essi e ad una trentennale politica di tutela del territorio che oggi si possono coltivare rosei sogni per il suo futuro. Nel centro abitato sorge la Chiesa Natività di Maria Vergine, una costruzione duecentesca che appartiene all'ultima fase del romanico pavese, che ci è giunta quasi integra.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Visita alla scoperta degli aspetti più suggestivi della foresta e del fiume attraverso boschi naturali, percorsi e piste ciclabili, cannocchiali prospettici, viali disegnati con le specie più rappresentative e straordinarie del bosco. Visita alla Tenuta Capolungo.



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
Scuola elementare statale "Suor Maria Adriano"
Tel. 030 9934039
Referente: Piera Bazzoni

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno

SISTEMAZIONE
Agenzia Territoriale per il Turismo
della Pianura Bresciana
Tel. 3897832214 - Fax 030 9958283

REFERENTE DEL PROGETTO
Marianna Baldo
(presso Agenzia Territoriale per il
Turismo della Pianura Bresciana)



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
Scuola elementare "B. Mezzadra"
Tel. 0382 482321

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno

SISTEMAZIONE
Da concordare

REFERENTE DEL PROGETTO
Ermanno Bonazzi (Sindaco)



TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno

SISTEMAZIONE

Meubl  Camoscio - Tel. 034644044
 Hotel Gioan - Tel. 034644241
 Hotel Lizzola 2000 - Tel. 034644680
 Albergo Morandi - Tel. 034644001
 Ostello della Giovent  - Tel. 034644654
 Albergo Cascate - Tel. 3397287270 - 3208241198
 Casa Vacanze I tre mori - Tel. 3338007101

REFERENTE DEL PROGETTO

Assessore Graziella Semperboni
(presso il Comune)

Valbondione (BG)

VIA BELTRAME, 34 - 24020 - TEL. 0346 44004 - FAX 0346 44038
 INFO@COMUNE.VALBONDIONE.BG.IT - WWW.COMUNE.VALBONDIONE.BG.IT



Circondato da prati e boschi, nel cuore delle Orobie,   conosciuto in tutta Italia per le cascate che il Serio forma proprio nel suo territorio e per la vicinanza delle mete pi  ambite dagli appassionati della montagna: Pizzo Coca, Pizzo Redorta e Punta di Scais.

STORIA E TRADIZIONI

Il Comune di Valbondione comprende gli ex Comuni di Bondione, Lizzola e Fiumenero. Le origini dei tre centri non si conoscono.   probabile che, come la maggior parte dei paesi della valle, essi siano sorti da antiche genti riparate in questi posti poco accessibili per sottrarsi ai massacri e alle rapine delle trib  guerriere. Da visitare la Chiesa Parrocchiale del XVII secolo, dedicata a San Lorenzo con opere pittoriche di buon pregio: Madonna con Bambino e Santi Sebastiano, Lorenzo e Rocco della scuola di Giovan Battista Moroni, Vergine con bambino, San Domenico e Santa Caterina di Domenico Carpinoni. Anche la Chiesa Parrocchiale di Fiumenero, dedicata a Sant'Antonio Abate, e quella di Lizzola, intitolata a San Bernardino da Siena, possiedono opere rispettivamente del Carpinoni e dell'Albrici. Fra i numerosi itinerari naturalistici notevole   il "Sentiero delle Orobie". Molto caratteristico inoltre   il borgo di Maslana che, ricostruito nel secolo scorso dopo un incendio, mantiene intatte tutte le caratteristiche di un borgo alpino. Ma di grande impatto sono le cascate del fiume Serio che si sviluppano dal Lago del Barbellino, dove la centrale Enel per cinque volte nel periodo estivo libera l'acqua in quello che era il suo originale corso prima della creazione della centrale, per un triplice salto di ben 315 metri. Uno spettacolo a cui ogni volta assistono migliaia di persone, per quelle che sono le cascate (artificiali) pi  alte d'Italia, e le seconde in Europa.

ATTIVIT  PROPOSTE

Visita alle cascate del fiume Serio. Escursioni in montagna dove cinque rifugi alpini sono i punti di arrivo e di partenza per passeggiate nei boschi, nei pascoli e per incontrare camosci, stambecchi, lepri, ermellini e marmotte. Visita alle chiese del paese.



LOCALIZZAZIONE

Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Monte di Brianza

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Visita giornaliera o soggiorno

COSTI

Soggiorno 2 giorni - 1 notte
 Per il ragazzo:   30
 Per l'insegnante: gratuito
 3 giorni - 2 notti
 Per il ragazzo:   45
 Per l'insegnante: gratuito
 Visita giornaliera
 Per il ragazzo:   5
 Per l'insegnante: gratuito

REFERENTE DEL CEA

Simone Bassanelli
 Tel. 0341 202040
 simone@legambientelecco.it

CEA Campsirago (LC)

PIAZZA SAN BERNANDO, 2 - 23886 - COLLE BRIANZA (LC) - TEL. 039 9260335
 LECCO@LEGAMBIENTE.ORG - WWW.LEGAMBIENTELECCO.IT

CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

Campsirago   un antico e suggestivo borgo rurale situato a circa 670 metri sul Monte San Genesio, con panorami che spaziano dalle Prealpi Lariane ai laghi della Brianza, dalla valle del fiume Adda alle colline Orobiche. Fu un importante centro agricolo del Basso Medioevo di cui rimangono molte testimonianze negli edifici presenti. Abitata fino al primo dopoguerra da famiglie contadine, questa frazione venne pian piano abbandonata con l'industrializzazione. Solo negli ultimi venti anni del secolo scorso Campsirago ha visto tentativi di recupero della propria identit  rurale e del suo ruolo culturale attraverso l'organizzazione di festival teatrali di richiamo internazionale ("Campsirago Teatro", "il Giardino delle Esperidi"). Oggi il Centro Permanente di Legambiente ospita scuole per attivit  di educazione ambientale e volontari, provenienti da tutto il mondo, che partecipano ai campi di volontariato o ai progetti di riqualificazione in atto.

ATTIVIT  DEL SOGGIORNO

Scoperta dell'ambiente naturale (fauna e flora, boschi circostanti) ed esperienze di "Teatro Natura". Visita guidata di una giornata al borgo medioevale di Campsirago, laboratorio di preparazione del pane cotto nei forni solari, con ingredienti provenienti da agricoltura biologica. Percorsi di conoscenza del territorio a tema (acqua, bosco, agricoltura, uomo e attivit  rurali) con incontri in classe, escursioni, laboratori, attivit  di orientamento, progetti di riqualificazione ambientale, brevi esperienze di volontariato ambientale.

Baceno (VB)

VIA ROMA, 56 - 28861 - TEL. 0324 62018 - FAX 0324 62581
COMUNE.BACENO@RETEUNITARIA.PIEMONTE.IT - WWW.COMUNE.BACENO.VB.IT

Comune della Valle Antigorio, ha un'intensa attività turistica favorita dalla bellezza dei luoghi, in particolare dell'Alpe Devero (1.631 metri), e sostenuta da una discreta attrezzatura ricettiva.

STORIA E TRADIZIONI

Baceno, il cui nome compare per la prima volta in un documento del 918, nel Medioevo seguì le vicende dell'Ossola Superiore ed ebbe notevole importanza per la sua posizione, alla confluenza di tre valli. Nel 1215 l'imperatore Ottone IV investì della Valle Antigorio la famiglia De Rodis i cui possessi pervennero poi ai De Baceno. Passò poi, con l'Ossola, dai Visconti (1381) agli Sforza (1450) e in seguito dato in feudo a Borromeo (1595); nel 1647 il paese, con gli altri centri della Valle Antigorio, ottenne di essere esentato dall'inf feudazione. Sulla strada per Goglio, in località "al Passo", si trova ancora uno sbarramento di vallata sforzesco dell'ultimo decennio del XV secolo, con torre a cavaliere della strada. La Chiesa Parrocchiale di Baceno, dedicata a S. Gaudenzio, è una costruzione romanico-gotica che, iniziata nel XII secolo, fu ampliata una prima volta nel XIV secolo e poi ancora nel 1523, quando venne anche affiancata da un campanile. La parrocchia di Croveo ha una porta lignea scolpita nel XVII secolo. Le origini walzer delle frazioni alte del Comune si ritrovano nell'architettura caratteristica e nei tradizionali scambi interculturali con Binn nel vicino canton Vallese. L'unione tra le due comunità è suggellato da un gemellaggio ufficiale che unisce i due popoli nonostante le alte vette che li separano e contempla momenti annuali di incontro.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Escursioni guidate alla bellissima Chiesa monumentale di S. Gaudenzio, agli "orridi di Uriello" - meraviglie della natura - e all'interno del Parco del Devero, area interdotta alle auto e luogo di elevato pregio ambientale e naturalistico recentemente inserito nell'elenco dei Siti di Interesse Comunitario della Comunità Europea. Baceno e Alpe Devero hanno ottenuto le 5 stelle alpine sulla guida bianca del Touring Club e di Legambiente.



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
I C "Innocenzo IX" - Tel. 0324 62088
Referente: Silvana Lunghi

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno

SISTEMAZIONE
Albergo Valentini - Tel. 0324 62015
Albergo Villa Gina - Tel. 0324 619101
CAI Castiglione, Rifugio - Tel. 0324 619126
Albergo La Baita - Tel. 0324 519190
Albergo Vecchio Scarpone - Tel. 0324 62023
Bar Meublè Isotta - Tel. 0324 62480
Bar Locanda Fizzi - Tel. 0324 619108
La locanda - Tel. 0324 619135
Bar Pensione Funivia - Tel. 0324 619195

REFERENTE DEL PROGETTO
Stefano Costa (Sindaco)
Tel. 0324 62018 - 3282504696
sindaco.baceno@ruparpiemonte.it

**TIPOLOGIA DI PROPOSTA**
Soggiorno**SISTEMAZIONE**

Albergo Montanina
Tel. 0163 55134
Rifugio Oro Balme
Tel. 0163 561900 - Fax 0163 55124
La Stella Alpina
Tel. 0163 55052
Casa per ferie
Tel./Fax 0163 51036
Famiglie

Tel. 0163 561012 - 3284628046
Periodo: dal 15 giugno a settembre

REFERENTE DEL PROGETTO

Patrizio Minaroli (presso il Comune)
Tel. 0163 561900 - Fax 0163 558124

Cervatto Valsesia (VC)

VIA CENTRO, 1 - 13025 - TEL. 0163 561900 - FAX 0163 55124
COMUNE@CERVATTO.NET - WWW.CERVATTO.NET

Situato a 1.022 metri di altitudine, è incastonato in un balconcino morenico tra boschi e vette alpine. La posizione panoramica fa di questo Comune uno dei più pittoreschi della Valsesia.

STORIA E TRADIZIONI

Il Sentiero dell'Arte promosso dal CAI di Varallo e dalla Comunità Montana Valsesia, è caratterizzato dalla presenza di numerosi oratori e cappelle votive dove - a testimonianza della ricca storia e delle tradizioni di questi luoghi - sono custoditi preziosi affreschi e opere d'arte. Il percorso si snoda a ponente del paese nella valletta del torrente Cervo e attraversa una serie di piccoli insediamenti abitativi per giungere alla solitaria Chiesetta della Madonna del Balmone. Tra le opere d'arte va segnalata la graziosa Chiesa di San Rocco, consacrata nel 1845, dietro la quale, seguendo le cappelle della Via Crucis dipinte nel 1775 da G.B. Peracino, si giunge all'Oratorio di San Giovanni, dalle linee neogotiche. Lì vicino si erge la villa, detta "il Castello", costruita dalla famiglia Montaldo alla fine dell'Ottocento. Tra gli appuntamenti va segnalata la suggestiva fiaccolata del 14 agosto che, partendo dalla Frazione Oro Negro, si snoda lungo il sentiero che porta a Cervatto, concludendosi nel cuore del paese con una grande festa e fuochi artificiali.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Passeggiate attraverso sentieri di varie difficoltà: da quello che porta ai Prati Rossi (così chiamati perché, un tempo, durante l'estate, erano un'unica grande fioritura di rododendri), al più impegnativo che porta a Camplasco e da lì al Pizzo Tracciara, a 1.970 metri, dove si può ammirare tutta la valle da Alagna a Varallo e, nelle giornate più limpide, anche Borgosesia.

**SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO**

Istituto comprensivo Cortemilia
Tel. 0173 81096
Referenti: Maria Teresa Bogliolo (primaria)
Maria Elba Blangero (secondaria di I grado)

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno**SISTEMAZIONE**

Cascina Monte Oliviero
Posti: 24
Periodo: da marzo a maggio, settembre e ottobre
Pensione completa: € 25

REFERENTE DEL PROGETTO

Carmelina Degiorgis (presso il Comune)
Tel. 0173 81276
info@comunecortemilia.it

Cortemilia (CU)

CORSO LUIGI EINAUDI, 1 - 12074 - TEL. 0173 81276/81027 - FAX 0173 81154
INFO@COMUNECORTEMILIA.IT - WWW.COMUNECORTEMILIA.IT

Nel cuore della Valle Bormida il cui fiume la divide in due borghi - San Michele e San Pantaleo - Cortemilia, a 247 metri di altitudine, è la capitale della nocciola Piemonte a marchio IGP.

STORIA E TRADIZIONI

La tradizione popolare vuole che Cortemilia debba il suo nome alla "Cohors Aemilia" del Console romano Emilio Scauro che qui era stanziato nel II secolo a.C. Nel Medioevo Cortemilia venne a far parte dei possedimenti Aleramici, dei Del Carretto, degli Alfieri, appartenne poi agli Sforza, agli spagnoli, ai francesi ed infine ai Savoia nel 1610. Testimonianze artistiche e storiche sono la Torre cilindrica di epoca romana, il complesso conventuale di San Francesco, la chiesa romanica della Pieve di Santa Maria dalla cui abside partono i terrazzamenti in pietra a secco, opera della civiltà contadina, che coprono la collina a monte.

L'Ecomuseo dei Terrazzamenti e della vite testimonia questo grande patrimonio culturale. Tra le tradizioni locali la "Sagra della nocciola" e la fiera regionale "Profumi di nocciola" nell'ultima settimana di agosto, con le quali Cortemilia festeggia il suo prodotto più illustre: la nocciola a marchio IGP.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Escursioni in mountain bike e a dorso degli asini. Visite alla borgata di Doglio e al suo essiccatoio, a Bergolo (8 km) "Paese di pietra", al castello di Pruneto, dove ha sede un museo etnografico. Laboratori organizzati dall'Ecomuseo dei terrazzamenti e della vite legati alle tradizioni locali e agli antichi mestieri.



Fobello (VC)

VIA ROMA, 28 - 13025 - TEL. 0163 561900 - FAX 0163 55124
FOBELLO@RETEUNITARIA.PIEMONTE.IT - WWW.FOBELLO.COM

Per la loro particolare bellezza, nel 1985 circa 700 ettari del suo territorio sono stati inseriti nel Parco Naturale Alta Valsesia, caratterizzato da foreste di faggio, abete bianco, abete rosso e fitte macchie di rododendri.

STORIA E TRADIZIONI

L'origine di Fobello risale alla prima metà del 1300, quando gli stanziamenti estivi dei pastori risalenti la Valmastallone divennero permanenti. Un'antica leggenda narra che l'origine del suo nome deriva da un imponente faggio che si trovava nei pressi del paese. All'inizio del 1600 la popolazione superava le mille unità e si mantenne così fino alla fine del 1800. Essa viveva di pastorizia, un po' di agricoltura ed emigrazione. I flussi migratori, all'inizio del 1600, erano diretti principalmente a Torino, dove le professioni più esercitate erano quella del commerciante di vino, dell'oste e del salsicciaio. A partire dalla fine dell'Ottocento i Fobellesi si distinsero nella professione alberghiera, tanto da rendere questo paese un rinomato centro di villeggiatura. Sul suo territorio si trovano pregevoli case signorili risalenti al 1700-1800 con facciate decorate da "trompe l'oeil", motivi floreali o affreschi religiosi. Di particolare interesse per la loro originalità: Villa Musy a Catognetto, Villa Lancia alla Montà e Villa Lanza a Fobello. Interessanti esempi di architettura religiosa sono le Cappelle della Via Crucis, la Chiesa di San Giuseppe e la Chiesetta di San Bernardo.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Visita al Museo del Puncetto, al Museo Dirozzo-Carestia dove è ospitato l'erbario del botanico Abate Carestia. Visita del Parco Naturale Alta Valsesia e al piccolo Museo della lavorazione del latte. Escursioni naturalistiche lungo gli itinerari degli "Antichi Sentieri" o passeggiate più impegnative agli alpeggi. Attività di comunicazione ambientale all'interno dell'area protetta del Parco Naturale Alta Valsesia. Attività sportivo-ricreative.



TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno

SISTEMAZIONE
Residenza La Stella Alpina
Tel. 0163 55052
Albergo Montanina
Tel. 0163 55134

Periodo: da giugno a ottobre (minimo 3 giorni)
Albergo della posta
Tel. 0163 561900
fobello@reteunitaria.piemonte.it
Casa per ferie
Tel./Fax 0163 51036
Periodo: tutto l'anno

REFERENTE DEL PROGETTO
Andrea Rietti (presso il Comune)
Tel. 0163 561900 - Fax 0163 55124

PIEMONTE

Ronco Biellese (BI)

PIAZZA VITTORIO VENETO, 1 - 13845 - TEL. 015 461085 - FAX 015 461566
SEGRETERIA.RONCO@PTB.PROVINCIA.BIELLA.IT - WWW.COMUNE.RONCOBIELLESE.BI.IT

Composto da una serie di borgate adagate sulle pendici del Brich di Zumaglia, Ronco Biellese fu nel passato uno dei centri più importanti del Piemonte per la produzione artigianale di terraglie comuni dette "bielline", realizzate con le argille di cui è ricco il territorio.

STORIA E TRADIZIONI

Il termine "Ronco" deriverebbe da "runcus", termine con cui venivano indicate le operazioni di disboscamento e messa a coltura del territorio. Il paese appartenne alle signorie dei Vescovi di Vercelli, nel 1379 fu dato in feudo da Amedeo VI di Savoia a Goffredo di Bronzo, nel 1620 fu donato al conte Pietro d'Albier. Nel 1736 passò al conte Leone che tenne per sé Zumaglia e vendette Ronco a Carlo Francesco Avogadro. Nel 1798 gli uomini di Ronco innalzarono l'albero della libertà proclamando la fine dei diritti feudali. Da visitare la Chiesa Parrocchiale del XVII secolo con pregevoli opere d'arte e gli Oratori. A testimoniare l'antica produzione delle "bielline", oggi esiste "l'Ecomuseo della Terracotta" dove è possibile conoscere le vere tipologie ed il processo tecnico produttivo unito alla sua rilevanza economica nel passato. I reperti presenti sono testimoni di una manifattura che fece di Ronco uno dei centri più importanti del Piemonte per la produzione di terracotta. Tra le manifestazioni annuali sono da segnalare la "Sagra del Pailèt", viaggio nella terracotta e "Raku", l'argilla in tutte le sue forme e tecniche con artisti d'eccellenza.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Escursioni naturalistiche e visite guidate all'Ecomuseo della Terracotta.



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
Scuola Media "Dantre Alighieri"
Sezione distaccata di Ronco Biellese
Tel. 015 461521 - Fax 015 513327
Referente: Maria Luisa Uslenghi

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Visita giornaliera

REFERENTE DEL PROGETTO
Carla Moglia (presso il Comune)
Tel. 015 461085
segreteria.ronco@ptb.provincia.biella.it

PIEMONTE



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
Scuola elementare
Tel. 0143 342419
Referente: Margherita Carosio

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno

SISTEMAZIONE
Locanda San Rocco
Tel. 0143 342418
Posti: 12
Periodo: tutto l'anno
Agriturismo
Posti: 4
Periodo: tutto l'anno

REFERENTE DEL PROGETTO
Giuseppe Cavriani (presso il Comune)
Tel. 0143 342003 - 3475451311
sindaco@comune.tassarolo.al.it

Tassarolo (AL)

PIAZZA LIBERTÀ, 10 - 15060 - TEL. 0143 342003 - FAX 0143 342956
SINDACO@COMUNE.TASSAROLO.AL.IT - WWW.COMUNE.TASSAROLO.AL.IT

Tassarolo sorge sulle colline a ridosso dell'Appennino ligure-piemontese, a pochi chilometri da Novi Ligure e Gavi, a 250 metri slm.

STORIA E TRADIZIONI

Tassarolo, quale villaggio, ossia "vicus", ha certamente origini romane legate a Libarna, come i reperti archeologici chiaramente testimoniano. La sua storia documentata, tuttavia, parte da una bolla del Pontefice Innocenzo II del 13 aprile 1143 con la quale il Papa concedeva la "Libertas Romana", ossia la protezione apostolica, al Monastero Benedettino di S. Maria di Castiglione in diocesi di Parma, dal quale la Chiesa di Tassarolo era dipendente. La salita della strada vecchia per Tassarolo conduce in prossimità della secolare "rovere verde", un superbo esemplare di quercia sempreverde che vanta la rispettabile età di circa 400 anni. L'albero è stato inserito nel censimento degli alberi monumentali d'Italia, curato dal ministero per le Risorse Agricole e Forestali; nelle vicinanze si trova l'antico Santuario della Madonna di S. Ambrogio. Guardando dalla chiesetta verso sud, si nota l'imponente Castello dei Marchesi Spinola, signori di Tassarolo, con il suo seicentesco loggiato e la costruzione sottostante della "zecca" dove, nel XVI secolo, venivano coniate le monete del Feudo Spinola. Nella piazza si affaccia la Parrocchiale di S. Nicolao, affiancata dalla Chiesa Oratorio della Confraternita della SS. Annunziata, risalente al 1773.

Da segnalare la "Sagra del Super Agnolotto" nell'ultima settimana di giugno, durante la quale si possono gustare, oltre ai tipici agnolotti, anche il salamino prodotto con carni fresche locali secondo un'antica ricetta e la "Sagra di S. Rocco" a metà agosto.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Escursioni guidate lungo i percorsi verdi con visite all'albero monumentale "rovere verde", al Castello Spinola (maniero risalente al XII secolo), al Parco Capanne di Marcarolo (Benedicta) e ai siti archeologici e geologici di importanza mondiale.



LOCALIZZAZIONE
Parco Bellagarda, Bosco del Ghiaro

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno o visita giornaliera

COSTI
Soggiorno 3 giorni - pensione completa
Per il ragazzo: € 135
1 gratuita ogni 15 iscritti
Visita giornaliera
Per il ragazzo: € 7
Pasto: € 6

REFERENTE DEL CEA
Fabrizio Bo
Tel. 3497723854

CEA Cascina Govean (TO)

VIA MARCONI, 44B - 10091 - ALPIGNANO - TEL./FAX 011 9787392
COOPERATIVA@ALTROCHE.IT - WWW.ALTROCHE.IT

CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

La Cooperativa Altroché gestisce Cascina Govean, una casa per ferie completamente ristrutturata che sorge ad Alpignano, a 15 chilometri dal centro di Torino. Immersa nel verde del rigoglioso Parco Bellagarda, la Cascina offre uno stupendo panorama che spazia dal sinuoso corso della Doria Riparia, al Monte Musinè. Primo contrafforte alpino, sino alla Sacra di San Michele, simbolo della Regione Piemonte.

La struttura dispone di 8 camere (da 2 a 4 posti letto, con servizi interni, balconi e riscaldamento autonomo), una sala polivalente a doppio livello, un ristorante, un parcheggio riservato ai clienti e molti spazi verdi gestibili in modo autonomo. Tutta la struttura è completamente priva di barriere architettoniche. Cascina Govean offre ai suoi ospiti la possibilità di utilizzare alcune strutture sportive (un campo da calcio e un campo polivalente per basket e pallavolo) e percorrere sentieri naturalistici e culturali in un paesaggio rimasto integro.

È facilmente collegata alla città di Torino dai mezzi pubblici e dal treno. Gli spazi ampi, la bellezza del contesto e la gustosa cucina rendono la cascina meta ideale per turisti, famiglie e gruppi organizzati con differenti esigenze.

ATTIVITÀ DEL SOGGIORNO

Cascina Govean è educazione ambientale spiegata e vissuta attraverso l'esperienza: è gioco, fiaba, scoperta e avventura per bambini, ragazzi e adulti. Le proposte del Centro di educazione ambientale sono suddivise in tre aree esperienziali: "Scopricascina" (osservazione e scoperta della natura nei 50.000 mq di parco e bosco); "Naturalmente fantasia" (l'ambiente e la natura per creare); "Verdesplora" (escursioni, animali, luoghi insoliti e sorprendenti). Inoltre, laboratori, orienteering, bird-watching, escursioni in Val di Susa e Torino, percorsi nel mondo del cinema e del fumetto.

Romallo (TN)

VIA A. BERTOLINI, 11 - 38020 - TEL. 0463 432137 - FAX 0463 432137
C.ROMALLO@COMUNI.INFO.TN.IT - WWW.COMUNEROMALLO.IT

Centro frutticolo adagiato sul fertile terrazzamento quaternario alle pendici sud-orientali del Monte Ozol, Romallo è un villaggio composto da gruppi di case fra gli orti, disposti su due piani; la parte bassa, raccolta intorno all'ampia piazza, è detta "villa".

STORIA E TRADIZIONI

Romallo è un villaggio abitato dall'età del ferro che sembra sia stato interamente colonizzato in epoca romana e nella successiva età barbarica (piccola necropoli forse longobarda). Nei documenti è nominato per la prima volta verso il 1200. Caratteristico della zona è il Parco fluviale della Novella, un percorso naturalistico per la riscoperta e valorizzazione degli eremi e delle chiese locali inserito nella morfologia della valle caratterizzata dai canyons, dai fiumi e dai laghi. La conformazione dei luoghi, caratterizzati dalla presenza di insenature di rara bellezza, da un tipo di vegetazione spontanea intercalata da coltivazioni intensive, sia di vigneti dedicati alla coltivazione del vino tipico "Groppello" che alla frutticoltura, crea un paesaggio che può essere paragonato a quello delle Cinque Terre liguri.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Le attività proposte sono di carattere ricreativo, sportivo e culturale: visita al Parco fluviale della Novella con il percorso naturalistico nel canyon accompagnati da guide del parco, visita alla malga nel tipico ambiente alpino in compagnia di esperti in materie storico-artistiche, visita alla valle del lago di Tovel nel vicino parco naturale Adamello Brenta frequentato dall'orso, visita al consorzio ortofrutticolo in compagnia di tecnici esperti delle coltivazioni agricole locali, svolgimento di attività sportive nelle varie strutture locali, tra le quali il pattinaggio su ghiaccio presso il vicino Palaghiaccio.



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO

Istituto Comprensivo di Revò
Tel. 0463 432175
Referente: Luciana Anselmi

TIPOLOGIA DI PROPOSTA

Soggiorno

SISTEMAZIONE

Albergo Martinelli
Tel. 0463 432187 - Posti: 24
Periodo: tutto l'anno
Magagna Lucia
Tel. 0463 432880 - Posti: 3
Periodo: tutto l'anno
Agriturismo Maso Tafol
Tel. 3333655523

REFERENTE DEL PROGETTO

Donata Pedrotti
Tel. 0463 437276 - 3298366160
info@parcofluvialenovella.it

Cogne (AO)

RUE BOURGEOIS, 38 - 11012 - TEL. 0165 753811 - FAX 0165 753821
INFO@COMUNE.COGNE.AO.IT - WWW.COMUNE.COGNE.AO.IT

Incastonato nei grandiosi panorami del Gran Paradiso, a 1.534 metri s.l.m., Cogne è un centro turistico accogliente e attrezzato che da sempre vive seguendo i ritmi della magnifica natura che lo circonda.

STORIA E TRADIZIONI

Cogne è oggi un centro turistico, ma per anni la sua economia è stata legata alla presenza della miniera di ferro, chiusa nel 1979. La storia del paese ruota attorno alle figure del Vescovo di Aosta che ne fu conte per parecchi secoli e del Re Vittorio Emanuele II, assiduo frequentatore della località per praticare la sua passione, la caccia. La Riserva Reale di caccia divenne dal 1922 il Parco Nazionale del Gran Paradiso. Con l'alternarsi delle stagioni mutano i paesaggi, i colori, le attività della gente di montagna ed anche le opportunità di vivere pienamente questa valle. In estate il clima secco e soleggiato favorisce le iniziative all'insegna di natura, sport, cultura in una variopinta cornice in cui domina il verde dell'immensa prateria di Sant'Orso. In inverno, per lo sci da fondo sono disponibili oltre 80 chilometri di piste; per chi cerca una valida alternativa allo sci, le racchette da neve danno a tutti la possibilità di immergersi nell'incantato paesaggio ricoperto di neve e contornato da cascate di ghiaccio. Disponibili alcuni interessanti itinerari pedonali battuti sulla neve, per facili camminate e incontri con gli animali del Parco.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Visite alla Maison di Pits, dove le "dentellières" producono e commerciano il tipico pizzo e alla Maison Gérard-Dayné, casa alpina della valle, sede di mostre ed esposizioni. Escursione al vecchio borgo, costeggiando il Prato di Sant'Orso. Visita al Centro Visitatori del Parco Nazionale del Gran Paradiso, presso il villaggio minerario. Escursioni al Giardino alpino Paradisia (estate) o lungo i sentieri, per osservare stambecchi, camosci, marmotte. Visite ad aziende agricole con possibilità di acquisto di prodotti locali.



TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Visita giornaliera

REFERENTE DEL PROGETTO
Stefania Travasa (presso il Comune)
Tel 0165 753812
s.travasa@comune.cogne.ao.it



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
Scuola media statale
Tel. 049 9720064

REFERENTE DEL PROGETTO
Cesarina Foresti (Sindaco)
Tel. 049 5800030

Arzergrande (PD)

VIA ROMA, 104 - 35020 - TEL. 049 5800030 - FAX 049 9720048
SINDACO@COMUNE.ARZERGRANDE.PD.IT - WWW.COMUNE.ARZERGRANDE.PD.IT

il Comune si trova nella parte sud orientale della provincia di Padova, nel territorio denominato "Saccisica" ed è stato, in epoca romana, un importante snodo delle vie per i traffici commerciali.

STORIA E TRADIZIONI

Arzergrande, paese di origine romana, ebbe il suo massimo sviluppo fra il primo secolo a.C. e il secondo secolo d.C., quando i romani realizzarono le grandi opere stradali e di controllo dei corsi d'acqua nella bassa padovana. Era infatti porto fluviale sul "Meduacus Minor" e scalo più importante dopo Chioggia. Accanto all'accertata presenza del "Portus Aedro" va ricordata l'altra grande testimonianza di insediamento: la "Mansio Eurone". Dal terzo secolo d.C. in poi le vicissitudini dell'impero romano condizionarono la zona e ne segnarono la decadenza. Solo a metà del 1800, casualmente, scavando emersero resti importantissimi di materiale lapideo, rocchi di colonna, capitelli corinzi, bassorilievi, anfore, rosoni, frammenti di mosaico, steli funerarie, condutture in trachite di acquedotto, solo per ricordare i più significativi. Oggi, parte di questi reperti, restaurati, vengono conservati in un'apposita sala museale. I lunghi secoli bui che seguirono alla caduta dell'Impero, videro un progressivo degrado ed immiserimento del territorio. Le paludi conquistarono i fertili terreni, la campagna abbandonata fu ricoperta dalla vegetazione spontanea. I pochi abitanti dei villaggi si costruirono abitazioni in pietre cotte al sole e ricoperte di tetti spioventi di paglia, che caratterizzarono l'ambiente per lungo tempo. Ancora oggi se ne vede qualche esemplare. Il Comune ne ha già acquistato uno e ne ha completato il recupero, per destinarlo a museo della civiltà contadina.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Passeggiate lungo le strade del paese per conoscere le testimonianze della sua storia. Escursioni nei dintorni.



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
Scuola Media Statale
"F. Viola" (IC di Ariano Polesine)
Tel. 0426 45438
Referente: Angela Forzato

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno

SISTEMAZIONE
Meridiana 2000 Camping
Tel. 0426 990145
Posti: 48
Periodo: tutto l'anno

REFERENTE DEL PROGETTO
Francesca Mancin (presso il Comune)
Tel. 0426 45450 - 3460898106
segreteria.corbola@libero.it

Corbola (RO)

PIAZZA MARTIRI, 107 - 45015 - TEL. 0426 45450 - FAX 0426 953112
SEGRETERIA.CORBOLA@LIBERO.IT - WWW.COMUNE.CORBOLA.RO.IT

Dai termini "corbula", "corbicola" - la cesta che era misura di grano ma anche misura di terra necessaria per seminarvi una corba di grano - nasce il nome di questo paese del Parco Regionale Veneto del Delta del Po sorto in un territorio di paludi e lagune.

STORIA E TRADIZIONI

Sorto nella laguna "Adriana", Corbola faceva parte del territorio adriese, quando nel 1151 con la rotta di Ficarolo del Po si unì all'isola di Ariano, fece parte del ducato di Ferrara ma fu governato con gli statuti dati da Adria, nel 1480 con lo statuto di Ariano, al quale apparteneva come territorio e come giurisdizione di governo. Scomparsi gli Estensi, passò verso il 1598 sotto il dominio papale di Roma e fu governato per mezzo di un Cardinale Legato. Nel 1796 arrivarono i francesi con Napoleone Bonaparte che fondò la Repubblica Cispadana; nel 1815 l'isola di Ariano fu annessa all'Austria. Sconfitta l'Austria nel 1866, Corbola si unì all'Italia. Fra le sue chiese, di rilievo sono l'Arcipretale Santa Maria Maddalena e l'Oratorio di Sant'Agostino di stile neoclassico, sorto probabilmente sulle macerie di un Convento dei Monaci Certosini di Ferrara, che si può far risalire al XVII secolo.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Visita al Museo Etrusco di Adria. Visita all'orto botanico di Rosolina. Giro in bici lungo le piste ciclabili. Visita dell'isola fluviale "Balutin". Visita alle foci del Po. Birdwatching.



Dolcè (VR)

VIA TRENTO, 698 - 37020 - TEL. 045 7290022 - FAX 045 7290230
L.MANZELLI@COMUNEDOLCE.IT - WWW.COMUNEDOLCE.IT

Dolcè si estende lungo la sponda sinistra del fiume Adige alle pendici occidentali dell'Altopiano dei Lessini, in una posizione strategica che ha caratterizzato tutta la sua storia.

STORIA E TRADIZIONI

Dolcè inizia dal confine un tempo statale (Italia - Impero Austro-Ungarico), attualmente regionale, tra Veneto e Trentino Alto Adige e termina a sud dell'abitato di Volargne. Il suo territorio, già noto nel Medioevo col nome di "Dolcetum", è stato teatro di migrazioni, passaggi di eserciti lungo la valle dell'Adige e memorabili battaglie. Evidenti tracce architettoniche di questo processo storico sono le fortificazioni di epoca romana e le fortezze di epoca veneta e risorgimentale quali la Chiusa Veneta ed il forte di Ceraino ma anche la struttura urbanistica a corte chiusa di gran parte dei suoi borghi. Il suo territorio continua a costituire il corridoio commerciale preferenziale per i traffici col Nord Europa ed è caratterizzato da un'agricoltura vitivinicola specializzata che ne contraddistingue lo splendido panorama e da un'economia industriale specializzata nella lavorazione del marmo. Grazie alla distanza dalle conurbazioni trentine e veronesi, il territorio presenta le rarità di un ambiente genuino, scarsamente affollato, conservando aspetti naturalistici che lo rendono unico: il corso del fiume Adige, le foreste che ricoprono i versanti occidentali dei Monti Lessini e lo spettacolo maestoso e al tempo stesso arcaico dell'anfiteatro morenico della Chiusa di Ceraino.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Le attività saranno organizzate e realizzate dagli educatori del CEA di Legambiente Verona: escursioni lungo la pista ciclabile Dolcè-Peri, ai forti di Ceraino, al Bosco dei Poeti in località Vergnana, alla foresta demaniale di Peri nel Parco Regionale della Lessinia; visita al Centro Nazionale per lo studio e la conservazione della Biodiversità Forestale di Peri gestito dal Corpo Forestale dello Stato; escursioni in canoa, gommone lungo l'Adige.

Visite a Villa del Bene di Volargne e nei palazzi signorili nei borghi del Comune.



TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno

SISTEMAZIONE
CEA Legambiente Verona
c/o Casa di Caccia lupi della Valdadige
Tel. 3476083894
cea@legambienteverona.it
Posti: 50
Periodo: tutto l'anno

REFERENTE DEL PROGETTO
Stefania Leoni
Tel. 3476083894

VENETO

Ferrara di Monte Baldo (VR)

VIA FERRARA BASSA, 3 - 37020 - TEL. 045 6247002 - FAX 045 6247055
INFO@COMUNE.FERRARADIMONTEBALDO.VR.IT

Posto nella valle omonima sul versante orientale del Monte Baldo in uno dei pochi pianori della zona, il paese si trova a pochi chilometri da Verona, in un paesaggio vario e ricco di fascino.

STORIA E TRADIZIONI

Ferrara di Monte Baldo è il più piccolo Comune veronese come numero di abitanti ma possiede un territorio vasto e diversificato: dalle vette dolomitiche a quota 2.200 metri, alle mughete e ai pascoli di malga, regno dell'alpeggio, per abbassarsi nelle faggete e nelle pinete che ricoprono i fianchi della valle di Ferrara, e giungere quindi nel suggestivo canyon della valle dell'Orsa, che sbocca in Val d'Adige a pochi centinaia di metri di quota. L'altitudine media è di 856 metri sul livello del mare, mentre l'estensione del territorio comunale è di 26,91 chilometri quadrati.

Toponimo di Ferrara di Monte Baldo è da ricercarsi nella presenza, sul territorio, in epoca romana e medioevale, di alcune cave di ferro, oggi ormai esaurite. La denominazione geografica di "Monte Baldo" serve poi a distinguerlo da altri comuni omonimi. La presenza di alcune cave di ferro lo fece diventare infatti un centro metallurgico in epoca romana e alto-medioevale; a quest'ultima epoca risalgono, infatti, i primi documenti che testimoniano la presenza di alcune strutture insediative, anche con valenza politica.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Visita all'orto Botanico istituito dalla Comunità Montana del Baldo per tutelare e valorizzare gli aspetti più significativi della flora del Monte Baldo, tra i quali il maggiocondolo, il sorbo, il pino nero, il larice bianco, l'anemone, il narciso baldense, e le orchidee tipiche del luogo. Visita all'Osservatorio Astronomico, attivo per la didattica e la divulgazione scientifica. Escursioni sulla neve con le caratteristiche "ciaspole".



TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno

SISTEMAZIONE
E. Prato
Tel. 3476083894
cea@legambienteverona.it
Posti: 25
Periodo: tutto l'anno

REFERENTE DEL PROGETTO
Stefania Leoni
Tel. 3476083894

VENETO



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
IC "Bartolomeo Lorenzi" - Tel. 045 7701272
Referente: Maria Silvia Marconi

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno

SISTEMAZIONE
CEA Legambiente Verona
c/o Albergo Ristorante Zuliani
Tel. 3476083894 - Posti: 25
Periodo: 3 giorni da aprile a ottobre
Ostel de Garbusel - Tel. 348930873 - Posti: 25
Periodo: 3 giorni da aprile a ottobre
CEA Legambiente Verona
c/o Albergo Ristorante Breonio
Tel. 3476083894 - Posti: 25
Periodo: 3 giorni tutto l'anno

REFERENTE DEL PROGETTO
Maria Paola Nicolis (presso il Comune)
Tel. 3482236482
p.nicolis@comunedifumane.it

Fumane (VR)

VIALE ROMA, 2 - 37022 - TEL. 045 6832811 - FAX 045 6832888
INFO@COMUNEDIFUMANE.IT

Conosciuto nel mondo per essere uno dei centri vocati della produzione vitivinicola della Valpolicella Classica, Fumane offre una grande varietà di paesaggi, in parte modificati dall'opera dell'uomo che vi ha inserito le sue attività agricole.

STORIA E TRADIZIONI

Fumane, nel cuore della Valpolicella, occupa la vallata dominata dal Corno d'Aquilio e dal monte Pastello. È circondato da dolci colline nelle quali regna la coltura della vite e dell'olivo. Tutto il territorio è stato abitato fin dalle epoche preistoriche. Il sito più rinomato è Grotta di Fumane che ha restituito pitture importanti, tra cui lo Sciamano, risalenti a circa 32.000 anni fa, le più antiche testimonianze di pittura rupestre in Europa. All'epoca comunale, XII secolo, risalgono le Chiese di Santa Maria del Degnano e San Micheletto a Fumane, Santa Maria a Cavallo e San Marziale a Breonio, che conserva un notevole ciclo di dipinti, mentre dell'Ottocento è il Santuario della Madonna della Salette, una macchia bianca sulla parete rocciosa che sovrasta il paese. Notevole anche la bella Villa Della Torre (metà del XVI secolo), il cui impianto si ispira alle antiche ville romane. Fumane offre la possibilità di interessanti percorsi naturalistici.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Le attività saranno organizzate e realizzate dagli educatori del CEA di Legambiente Verona, utilizzando metodologie di esplorazione e ricerca, organizzando escursioni e giochi per la lettura del territorio: visita al sito archeologico di Grotta di Fumane; visita al centro medioevale di Molina; escursione a Parco Cascate e a Museo Botanico; escursione sul Monte Pastello; "Percorso Azzurro e Rosso" tra boschi, prati, dorsali e antichi sentieri, bellissimi panorami; visita ai caratteristici paesi in pietra.



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
I C "Padre Mario Pozza"
Tel. 0424 406007 - iclusiana@tiscali.it
Referente: Marisa Guerra

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno

SISTEMAZIONE
Albergo Diana di Xausa Palmira - Tel. 0424 406016
Agriturismo Valle Bianca - Tel./Fax 0424 704084
Alla Rosa - Tel. 0424 406001
Al Sole - Tel. 0424 406004
Alle Alpi - Tel. 0424 407103
Agriturismo Le Casarette - Tel. 0424 420051
B&B La Mandruna - Tel. 0424 406064
Periodo: tutto l'anno (per tutti gli alberghi)

REFERENTE DEL PROGETTO
Silvia Broglio (presso il Comune)
Tel. 0424 406009
comune@comune.lusiana.vi.it

Lusiana (VI)

PIAZZA IV NOVEMBRE, 1 - 36046 - TEL. 0424 406009 - FAX 0424 407349
COMUNE@COMUNE.LUSIANA.VI.IT - WWW.COMUNE.LUSIANA.VI.IT

Situato nella parte meridionale dell'Altopiano di Asiago su declivi soleggiati, il suo territorio presenta ambienti tipici dell'Alpe a quote alte ed è solcato da ampie vallate con ruscelli a quote più basse.

STORIA E TRADIZIONI

Lusitana, sicuramente abitata già all'età del bronzo considerando i ritrovamenti presso il Monte Corgnon, ha continuato a espandersi grazie alla presenza di popolazioni cembre fino a divenire un piccolo comune montano a ridosso della grande pianura. L'articolata offerta culturale, il ricco patrimonio paesaggistico e la gastronomia locale sono le caratteristiche più apprezzate dai turisti. Molti sono gli appuntamenti offerti per conoscere il territorio, per assaporare antichi cibi come la "carne secca", la tosella, i crauti. Durante l'estate, con la sagra del S. Patrono (25 luglio), vengono riproposti vecchi giochi, lavori ormai perduti e piatti tipici. Inoltre, negli ultimi anni, è stato valorizzato il patrimonio ambientale con la realizzazione del Museo Diffuso comprendente il museo Palazzon "Tradizioni della gente di Lusiana", il Villaggio Preistorico del Monte Corgnon, il Giardino Botanico Alpino del Monte Corno, l'area dimostrativa del Labiolo sulle attività del bosco e la Valle dei Mulini. Durante l'autunno si svolge la mostra-mercato "Pomo Pero", che fa riscoprire e gustare i sapori della frutta locale. Da ammirare la Chiesa di San Giacomo e il piccolo campanile che custodisce la campana più antica del Veneto (1383).

ATTIVITÀ PROPOSTE

In collaborazione con l'Associazione "Lusaàn ar Spilar Natura": visite guidate ai vari siti; partecipazione a manifestazioni ed eventi dedicati a temi specifici; serate teatrali, con il coro e con la banda; feste in piazza con giochi popolari ed esposizioni di artigianato e prodotti locali; attività sportive; escursioni.



Pontelongo

VIA ROMA, 20 - 35029 - TEL. 049 9775265 - FAX 049 9775565
TRIBUTI.AMBIENTE@COMUNE.PONTELONGO.PD.IT - WWW.COMUNE.PONTELONGO.PD.IT

Piccolo paese a sud-est della provincia di Padova, deve il suo nome al ponte che già nel 1442 congiungeva le due rive del fiume Bacchiglione, mettendo in comunicazione l'area del basso rodigino e veneziano con Padova e Venezia.

STORIA E TRADIZIONI

È stato proprio il fiume Bacchiglione, come via di navigazione, a dare prosperità economica al paese: lungo le sue rive infatti sono state costruite nel XV secolo alcune ville veneziane, la "Foscarini Erizzo" - ora sede municipale - e la "Barchessa Contarini", poi nell'Ottocento sono stati realizzati dei mulini e successivamente, all'inizio del Novecento, un grande stabilimento saccarifero che ha determinato molti cambiamenti sociali della comunità di Pontelongo, trasformandola da realtà contadina a realtà industriale. Oggi lo zuccherificio di Pontelongo, a seguito dei tagli determinati dalla Comunità Europea nella produzione bieteticola, è l'unico ancora presente nel Veneto. Per questo motivo, nell'ambito delle manifestazioni promosse in occasione della Festa Nazionale della PiccolaGranditalia, è nata l'idea di dichiarare Pontelongo: "Paese dello Zuccherero" e nella prima domenica di dicembre, la Pro Loco locale organizza la "Festa della Dolcezza". Altre importanti manifestazioni sono concentrate nel "Maggio Pontelongano" durante il quale vengono realizzate grandi manifestazioni a partire dalla prima domenica denominata "Festa del Voto" a ricordo della pestilenza del 1600 fino all'ultima domenica, durante la quale si svolge una "Remada" che vede coinvolte centinaia di imbarcazioni con partenza da Battaglia Terme e arrivo a Pontelongo.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Visite ai monumenti della città: Villa Veneziana Foscarini Erizzo, Barchessa Contarini, complesso architettonico del 1500, lo zuccherificio che con la sua possente mole domina l'area agricola circostante e l'imponente ex Casa del Fascio realizzata su un progetto dell'architetto futurista Quirino de Giorgi. Nei dintorni del Comune sono da visitare: la Corte Benedettina di Correzzola e il Museo Etrusco di Adria (Ro).



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
Scuole del territorio comunale

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno e visita giornaliera

SISTEMAZIONE
Ostello c/o Corte Benedettina di Correzzola

REFERENTE DEL PROGETTO
Maurizio Savioli (presso il Comune)
Tel. 049 9776266

VENETO

Taglio di Po (RO)

PIAZZA IV NOVEMBRE, 5 - 45019 - TEL. 0426 347111 - FAX 0426 347187
PROTOCOLLO@COMUNE.TAGLIODIPO.RO.IT

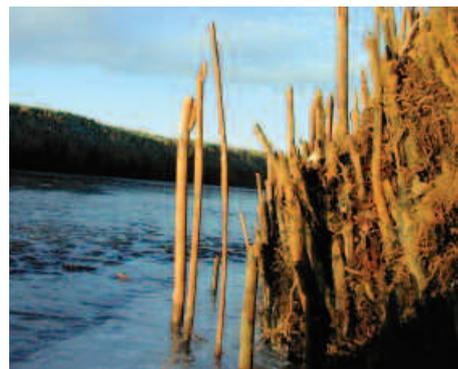
Questo piccolo Comune del Parco Regionale Veneto del Delta del Po è situato sulla riva destra di quel canale che oggi è il ramo principale del "Po di Venezia" e deve il suo nome ad un'importante opera di ingegneria fluviale risalente al 1600.

STORIA E TRADIZIONI

La Repubblica Serenissima di Venezia, per preservare la Laguna dall'interramento provocato dagli enormi apporti di fango alluvionale che il Po scaricava nel mare Adriatico, decretò che fosse operato un "taglio" per convogliare le piene al mare attraverso un canale lontano dai suoi lidi. Dopo quattro anni di impervio lavoro, dal 1600 al 1604, e con l'impiego di oltre mille "scariolanti", l'acqua fu immessa nel nuovo alveo e andò a sfociare nella Sacca di Goro. Taglio di Po comprende le frazioni di Mazzorno Destro e di Oca Marina. Se la prima, a monte del nuovo "taglio veneto", risultava già abitata attorno al 1530, i primi consistenti insediamenti nel centro del paese si ebbero soltanto attorno al 1750. Nel 1886 il paese fu colpito da un'epidemia di vaiolo che, in poche settimane fece molte vittime. Il 27 gennaio 1887 fu deciso di portare in processione per le vie del paese la statua della Madonna della Salute. Si narra che da quel giorno il morbo regredì, i contagiati guarirono e ogni anno l'evento viene ricordato dai Tagliolesi con una solenne processione della statua miracolosa, ridenominata Madonna del Vaiolo. Degne di nota le ville di campagna di Cà Borin e Cà Nani (del Settecento), l'imponente palazzo Zen e l'adiacente chiesetta d'epoca (seconda metà del XVIII secolo), che appartenne alla madre di Lord Byron e dove soggiornò il poeta.

ATTIVITÀ PROPOSTE

Escursioni in motonave sul Delta del Po, visita al Museo della Bonifica del Delta del Po, escursioni in bicicletta o in canoa sul Delta del Po, visita a Taglio di Po e alla Villa Zen.



SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO
San Giovanni Bosco
Tel. 0426 86255
eliamaestri@libero.it
Referente: Mauro Passerella

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno

SISTEMAZIONE
Ostello
Posti: 79

REFERENTE DEL PROGETTO
Luana Nalin (presso il Comune)
Tel. 0426 347152
sociali@comune.tagliodipo.ro.it

VENETO



LOCALIZZAZIONE

Cima Naole,
montagna digradante sul Lago di Garda

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Soggiorno o visita giornaliera

COSTI
Soggiorno 3 giorni - pensione completa
Per il ragazzo: € 135
Per l'insegnante: € 135
Gratuità per i primi 2 insegnanti
Visita giornaliera
Per il ragazzo: € 5
Per l'insegnante: gratuito

REFERENTE DEL CEA

Stefania Leoni
Tel. 3476083894

CEA Legambiente Naole (VR)

VIA BERTONI, 4 - VERONA - TEL. 045 8009686 - 045 8005575
CEA@LEGAMBIENTEVERONA.IT - WWW.LEGAMBIENTEVERONA.IT/CEA

CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

Situato in una conca accanto alla Cima Naole (Monte Baldo - 1.600 metri slm) gode di un ampio e bellissimo panorama che si apre sullo specchio del lago di Garda e le Prealpi Bresciane. L'ambiente circostante è stato dichiarato Sito di Interesse Comunitario (SIC) nel programma europeo "Habitat" ed è una delle zone più caratteristiche della montagna veronese. Inesauribile miniera di scoperte geologiche e morfologiche, faunistiche e botaniche, vanta il nome di "Giardino d'Europa" grazie ai numerosi endemismi botanici. L'intera zona è tutelata dall'Oasi Naturale del Monte Baldo. La struttura ospitante è l'ex caserma della truppa di servizio al vicino Forte Naole, costruito dagli italiani nei primi del Novecento, ristrutturato e convertito in un CEA da un numeroso gruppo di volontari di Legambiente. Far acquisire capacità nella vita di gruppo, sensibilizzare al rispetto e alla cura dell'ambiente, sviluppare relazioni attraverso un lavoro che evidenzia - nella quotidianità del soggiorno - l'importanza di un uso corretto delle risorse energetiche, stimolare la consapevolezza del limite delle risorse sono obiettivi prioritari del CEA.

ATTIVITÀ DEL SOGGIORNO

Coinvolgimento degli alunni in un gioco interattivo di ricerca, esplorazione e sperimentazione. Educazione ambientale all'interno del Parco dell'Adige (parco comunale nella zona sud del centro della città di Verona, zona SIC) e del Parco delle Mura di Verona (area verde, centro città, in gestione a Legambiente Volontariato). Percorso didattico Salvalarte per scoprire, far conoscere e valorizzare i numerosi "tesori" di cui l'Italia, ed in questo caso Verona, è ricca.



LOCALIZZAZIONE

Oasi di Ca' di Mezzo (area di fitodepurazione)

TIPOLOGIA DI PROPOSTA
Visita giornaliera

COSTI
Visita guidata
Gruppo classe: € 50

REFERENTI DEL CEA

Federica Cattaneo
Tel. 3290022047
Giancarlo Favarato
Tel. 3343183170

CEA della Saccisica "Paola Borella" (PD)

VIA CASTELLO, 12 - 35028 - PIOVE DI SACCO - TEL. 3290022047
CEA@LEGAMBIENTEPIOVE.IT - WWW.LEGAMBIENTEPIOVE.IT

CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

L'Oasi di Ca' di Mezzo si trova nella bassa pianura veneta, è una zona umida che offre uno spaccato della naturalità delle paludi che occupavano ampie aree di pianura fino al primo decennio del Novecento.

La finalità di quest'area è di depurare naturalmente le acque della Laguna di Venezia grazie all'azione della "phragmites australis" o canna di palude. La presenza del canneto, di cespugli e piante arboree ha creato ambienti che offrono cibo e rifugio ad un elevato numero di specie animali. Alcuni fiori che si trovano a Ca' di Mezzo sono protetti da leggi regionali in quanto specie molto rare.

ATTIVITÀ GIORNALIERA

Visita guidata all'oasi di fitodepurazione. Visita alle idrovore della zona e ai "casoni", tipiche abitazioni costruite con mattoni e canna palustre. Laboratori ludico-didattici.

**I Centri di
Educazione
Ambientale**



LEGAMBIENTE



I CEA di Legambiente
2008

I Centri di Educazione Ambientale di Legambiente sono presidi impegnati a migliorare la qualità ambientale e culturale dei territori. Sono strutture ricettive - residenziali e non - all'interno di aree naturali protette, o posizionate in luoghi naturalistici, storici e culturali di pregio.

Le attività dei CEA

CAMPI SCUOLA E SOGGIORNI EDUCATIVI

Il soggiorno in un CEA di Legambiente è un momento educativo importante che si intreccia con i percorsi educativi realizzati durante l'anno scolastico; può essere anche un buon modo per avviare l'attività del nuovo anno scolastico, per creare motivazione all'apprendimento e costruire il gruppo, o ancora può rappresentare un'esperienza emotiva spazzante e innovativa.

FRUIZIONE DEL TERRITORIO

Visite guidate ed escursioni, ma anche incontri con la popolazione locale, con i vecchi mestieri, con la cultura del luogo non come "turisti" ma come amici che vanno in casa di amici, accompagnati da operatori e guide che svolgono un ruolo di interprete territoriale, introducendo alla conoscenza della cultura e delle peculiarità della zona.

ATTIVITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE

Percorsi, laboratori e progetti pensati anche come percorsi di conoscenza scientifica e storico-culturale, utili a sviluppare competenze, capaci di rafforzare la consapevolezza delle proprie capacità, palestra per le dinamiche relazionali.

I CAMPI ESTIVI

I CEA di Legambiente offrono anche momenti di vacanza per bambini e ragazzi: il gioco e l'avventura, il contatto con la natura, la capacità di vivere insieme, ma anche attività di volontariato per agire concretamente a favore dell'ambiente.

TURISMO PER ADULTI E FAMIGLIE

Trascorrere qualche giorno nei CEA di Legambiente significa trovare un ambiente familiare di amici che vivono il territorio non come risorsa da sfruttare ma come loro luogo affettivo di vita: essere accompagnati alla scoperta degli animali selvatici e gustare l'antica cucina del luogo, o andare a trovare le genti di un antico e sperduto borgo sono solo alcune delle innumerevoli proposte possibili, sia per gruppi di amici che per famiglie con bambini.

CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Le attività spaziano in moltissimi campi, proponendo non solo momenti di aula, ma anche percorsi pratici e affiancamento professionale. I CEA di Legambiente Scuola e Formazione sono inseriti nei sistemi INFEA delle Regioni e in questo senso realizzano attività informative e formative in collaborazione con le realtà locali a favore dello sviluppo sostenibile del territorio.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI SULLA RETE DEI CEA DI LEGAMBIENTE CONSULTARE

www.legambientescuolaformazione.it - link "Turismo educativo" - "CEA"

scrivere a: cea@legambiente.eu - Telefonare a: 06.86268350

Per informazioni più dettagliate su attività e tariffe delle strutture, consultare direttamente i CEA.

**ABRUZZO****CEA Casanatura Fontecampana (CH)**

VIALE DELLE RIMEMBRANZE, 38 - 66041 - ATESSA
TEL. 0872 56258 - WWW.LEGAMBIENTEATESSA.IT

CEA Il Grande Faggio (CH)

VIA FONTEPALOMBO, 36 - 66010 - PRETORO
TEL. 0871 898143 - FAX 0871 898143
INFO@ILGRANDEFAGGIO.IT - WWW.ILGRANDEFAGGIO.IT

CEA Scuola Verde (TE)

CONTRADA SAN PIETRO, SNC - 64045
ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA
TEL. 3351048318 - FAX 0861 247951
INFO@SCUOLAVERDE.COM - WWW.SCUOLAVERDE.COM

BASILICATA**CEA Il Vecchio Faggio (PZ)**

VIA PIANO LA PIETRA, 1 - 85050 - SASSO DI CASTALDA
TEL. 0975 385072 - FAX 0971 35968
CEAILVECCHIOFAGGIO@VIRGILIO.IT
WWW.LEGAMBIENTEBASILICATA.IT/CEA.HTML

CAMPANIA**CEA Area Flegrea (NA)**

VIA MIROBALLO AL PEDINO, 30 - 80138 - NAPOLI
TEL. 081 261890 - FAX 081 261542
CAMPANIA@LEGAMBIENTE.CAMPANIA.IT
WWW.LEGAMBIENTE.CAMPANIA.IT

CEA Fattoria Didattica

VIA ORTI, 2 - 82034 - BENEVENTO
TEL. 0824 811064 - FAX 0824 811064
CEASANLUPO@KATAMAIL.COM - WWW.CEASANLUPO.IT

CEA Fiordo di Furore (SA)

VIA MOLA, 29 - 84010 - FURORE
TEL. 081 5781702 - FAX 081 5781702
MONEGLE@YAHOO.IT - WWW.CEA-FIORDODIFURORE.ORG

CEA Il Melograno (NA)

VIA RAFFAELE BOSCO, 772 - 80069 - VICO EQUENSE
TEL. 081 8024771 - FAX 081 8024771
CEAMALOG@TISCALI.IT - WWW.AMALFIANDSORRENTOWALK.COM

CEA La Vite e il Pioppo (CE)

VIA TEVEROLACCIO, 1 - 81030 - SUCCIVO
TEL. 081 5011641 - FAX 081 5011641
INFO@GEOFILOS.ORG - WWW.GEOFILOS.ORG

CEDA Matese (CE)

C/O BIBLIOTECA COMUNALE
VIA CARUSO, SNC - 81016 - PIEDIMONTE MATESE
TEL. 3356985098 - FAX 0823 913669
CEDAMATESE@VIRGILIO.IT

CEA Osservatorio scientifico (SA)

VIA VIGNA DELLA CORTE, 19/21 - 84049 - CASTEL S. LORENZO
TEL. 0828 946124 - CLCASTELSANLORENZO@PNCVD.IT
CERVICALORE@TISCALI.IT - WWW.CERVICALORE.IT

CEA Parco Eco-archeologico (SA)

VIA STADIO, SNC - 84098 - PONTECAGNANO
TEL. 089 383202 - FAX 089 383202
OCCHIVERDI@TISCALI.IT - WWW.OCCHIVERDI.ORG

CEA Parco Letterario Vesuvio (NA)

VIA MIROBALLO AL PENDINO, 30 - 80138 - NAPOLI
TEL. 3385318935/3388408138 - FAX 081 5173860
PLVESUVIO@LIBERO.IT

EMILIA ROMAGNA**CEA Mulino delle Cortine (FC)**

LOC. MULINE DELLE CORTINE, SNC - 47021 - BAGNO DI ROMAGNA
TEL. 0543 903447 - 3486907792
INFO@ZPFONTEMASSI.IT

CEA Riserva Naturale Orientata Fontanili di Corte Valle Re (FC)

VIA AMENDOLA, 51 - 42040 - CAMPEGINE
TEL. 0522 677907 - FAX 0522 676314
CEA@COMUNE.CAMPEGINE.RE.IT - WWW.RISERVAVALLERE.IT

LOMBARDIA**CEA Campsirago (LC)**

VIA BOVARA, 1F - 23868 - VALMADRERA
TEL. 0341 202040 - FAX 0341 207888
LECCO@LEGAMBIENTE.ORG - WWW.LEGAMBIENTELECCO.IT

CEA Cerca Brembo (BG)

VIA DON TODESCHINI, SNC - 24040 - FILAGO
TEL. 035 4943478
CERCABREMBO@EMAIL.IT - WWW.CERCABREMBO.IT

CEA Energetica (PV)

LOC. PIZZOFREDDO, 14/A - 27047 - SANTA MARIA DELLA VERSA
TEL. 0385 278175 - FAX 02 700423867
INFO@ENERGETICA.IT - WWW.ENERGETICA.IT

MARCHE**CEA Aula Verde Il Pettiroso (MC)**

VIA GULLINI, 6 - 62029 - TOLENTINO
TEL. 0733 961807 - FAX 0733 961807
CEA.PETTIROSSO@LIBERO.IT

CEA Legambiente Fillide (AP)

VIA INDIPENDENZA, 73 - 63021 - AMANDOLA
TEL. 0736 847294 - FAX 0736 847294
CEACHIRO@TIN.IT - WWW.MONTISIBILLINI.IT

PIEMONTE**CEA Cascina Govean (TO)**

VIA MARCONI, 44/B - 10091 - ALPIGNANO
TEL./FAX 011 9787392
COOPERATIVA@ALTROCHE.IT - WWW.ALTROCHE.IT

PUGLIA**CEA Ofanto (FG)**

VIA ALFIERI, 16 - 71046 - SAN FERDINANDO DI PUGLIA
TEL. 3389457215
CIRCOLO@LEGAMBIENTETAMERICE.IT
WWW.LEGAMBIENTETAMERICE.IT

SARDEGNA**CEA di Montevecchio (CA)**

VIA LEONARDO DA VINCI, 11 - 09036 - GUSPINI
 TEL. 070 973135 - FAX 070 971804
 LEGAMBIENTE.GUSPINI@TISCALI.IT
 WWW.LEGAMBIENTEGUSPINI.IT/HOME

SICILIA**CEA Legambiente Cefalù Madonie (PA)**

CORSO RUGGERO, 149 - 90015 - CEFALÙ
 TEL. 3391347769 - FAX 0921 420583
 INFO@LEGAMBIENTEMADONIE.COM
 WWW.LEGAMBIENTEMADONIE.COM

CEA Zen Palermo (PA)

QUARTIERE ZEN PALERMO
 TEL. 3474711051
 A.MASO@LEGAMBIENTE-SICILIA.COM

TOSCANA**CEA Cascina di Cave (PO)**

LOCALITÀ CAVE, SNC - 59025 - CANTAGALLO
 TEL. 3386172364 - FAX 0574 577804
 INFO@RIFUGIOLECAVE.IT - WWW.RIFUGIOLECAVE.IT

Coordinamento Cea di Legambiente Caldera (C.C.L.V.) (PI)

VIA FIUMALBI, 9 - 56025 - PONTEDERA
 TEL. 0587 56200 - FAX 0587 56200
 CARRARAGAMES@EMAIL.IT - WWW.LEGAMBIENTEVALDERA.191.IT

CEA Ecomuseo del Contrabbando e della Polvere da Sparo (AR)

VIA VERNA, SNC - 52010 - CHITIGNANO
 TEL. 3385675299
 ELAFE79@YAHOO.IT

CEA Fontemassi (FI)

LOC. BORSELLI, SNC - 50060 - PELAGO
 TEL. 055 8321722 - 3358051553
 INFO@ZPFONTEMASSI.IT - WWW.ZPFONTEMASSI.IT

CEA Frignoli (MS)

VIA MAGRA, 2 - 54016 - TERRAROSSA
 TEL. 0187 422598 - FAX 0187 423221
 LEGAMBIENTE@LUNIGIANA.MS.IT
 WWW.LUNIGIANASOSTENIBILE.IT

CEA Il Girasole (GR)

LOCALITÀ ENAOLI, SNC - 58100 - RISPESCIA
 TEL. 0564 48771 - FAX 0564 487740
 INFO@LEGAMBIENTEILGIRASOLE.IT
 WWW.LEGAMBIENTEILGIRASOLE.IT

CEA Vica Fivizzano (MS)

VIA MAGRA, 2 - 54016 - TERRAROSSA
 TEL. 0187 422598 - FAX 0187 423221
 LEGAMBIENTE@LUNIGIANA.MS.IT
 WWW.LUNIGIANASOSTENIBILE.IT

UMBRIA**CEA Aula Verde di Capezzano (PG)**

LOCALITÀ CAPEZZANO, SNC - 06049 - SPOLETO
 TEL. 0743 539822 - FAX 075 579822
 INFO@AULAVERDECAPEZZANO.IT
 WWW.AULAVERDECAPEZZANO.IT

CEA Aula Verde di Cerreto (PG)

VIA DELLA PESCHIERA, SNC - 06041 - CERRETO DI SPOLETO
 TEL. 0743 912886 - FAX 0743 91221
 AULAVERDECERRETO@LEGAMBIENTENERA.IT

CEA Aula Verde "L'Hydra" di Ferentillo (TR)

EX CONVENTO DI S. ILLUMINATA
 LOCALITÀ I CAPPUCINI, SNC - FERENTILLO
 TEL. 3476712340/075 5721021 - FAX 075 5722083
 HYDRA.FERENTILLO@LIBERO.IT

CEA Aula Verde Oasi Naturalistica La Valle (PG)

VIALE EMISSARIO LOC. SAN SAVINO, SNC - 06063 - PERUGIA
 TEL. 075 8476007 - FAX 075 8476007
 OASILAVALLE@LIBERO.IT
 WWW.OASILAVALLE.PROVINCIA.PERUGIA.IT

CEA Il Bosco e il Fiume (PG)

VIA DELLA VIOLA, 1 - 06100 - PERUGIA
 TEL. 075 5721021
 CEA_PONTEFELCINO@HOTMAIL.IT

CEA Il Sentiero (PG)

VIA DEL COLLE, 1 - 06040 - POGGIODOMO
 TEL. 0743 79277 - FAX 0743 79277
 INFO@CEAPOGGIODOMO.IT
 WWW.CEAPOGGIODOMO.IT

VENETO**CEA Dolomiti (BL)**

VIA RUGNA, 31 - 32033 - LAMON
 TEL. 049 8561212 - FAX 049 8562147
 CEADOLOMITI@LEGAMBIENTEDOLOMITI.IT
 WWW.LEGAMBIENTEDOLOMITI.IT

Laboratorio territoriale La.Terr.A (RO)

CORSO DEL POPOLO, 274 - 45100 - ROVIGO
 TEL. 0425 22804 - FAX 0425 28072
 LATERRA@LEGAMBIENTEVENETO.IT

CEA Legambiente Naole (VR)

VIA BERTONI, 4 - VERONA
 TEL. 045 8009686/8005575
 CEA@LEGAMBIENTEVERONA.IT
 WWW.LEGAMBIENTEVERONA.IT/CEA

CEA della Saccisica (PD)

VIA CASTELLO, 12 - 35028 - PIOVE DI SACCO
 TEL. 3290022047
 CEA@LEGAMBIENTEPIOVE.IT - WWW.LEGAMBIENTEPIOVE.IT

**COMUNE DI**

Allumiere (RM)	13	Montemonaco (AP)	28
Amandola (AP)	27	Nemi (RM)	14
Arcene (BG)	15	Neviano degli Arduini (PR)	12
Arzegrande (PD)	46	Paspardo (BS)	23
Atina (FR)	13	Percile (RM)	14
Baceno (VB)	31	Pian Camuno (BS)	24
Bellano (LC)	16	Pievebovigliana (MC)	29
Borgio Verezzi (SV)	15	Poggiodomo (PG)	42
Borno (BS)	16	Pollica (SA)	9
Calco (LC)	17	Pontelongo (PD)	49
Capracotta (IS)	30	Rofrano (SA)	10
Carbonara al Ticino (PV)	17	Romallo (TN)	41
Carona (BG)	18	Ronco Biellese (BI)	33
Castel S. Vincenzo (IS)	30	Rudiano (BS)	24
Castiglione d'Adda (LO)	18	San Gervasio Bresciano (BS)	25
Cervatto (VC)	32	San Potito Sannitico (CE)	10
Cigole (BS)	19	S. Severino Lucano (PZ)	7
Cinigiano (GR)	37	S. Stefano di Camastra (ME)	36
Chitignano (AR)	36	Scansano (GR)	38
Cogne (AO)	45	Scerni (CH)	5
Corbola (RO)	46	Taglio di Po (RO)	49
Cortemilia (CU)	32	Tassarolo (AL)	34
Crandola Valsassina (LC)	19	Travacò Siccomario (PV)	25
Cusio (BG)	20	Valbondione (BG)	26
Dolcè (VR)	47	Valle Agricola (CE)	11
Edolo (BS)	20		
Fara S. Martino (CH)	4	CENTRI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE	
Ferrara di Monte Baldo (CR)	47	Aula Verde Capezzano (PG)	42
Filignano (IS)	31	Aula Verde Cerreto (PG)	43
Frigento (AV)	8	Aula Verde Hydra (TR)	43
Fobello (VC)	33	Aula Verde La valle (PG)	44
Fumane (VR)	48	CEA Campsirago (LC)	26
Galtelli (NU)	35	CEA Casanatura Fontecampana (CH)	55
Gioia Sannitica (CE)	8	CEA Cascina di Cave (PO)	38
Giussago (PV)	21	CEA Cascina Govean (TO)	34
Gradara (PU)	27	CEA Ecomuseo Chitignano (AR)	39
Lama dei Peligni (CH)	4	CEA Fontemassi (FI)	39
Lesignano de' Bagni (PR)	12	CEA Frignoli (MS)	40
Letino (CE)	9	CEA Il bosco e il fiume (PG)	44
Licciana Nardi (MS)	37	CEA Il chirocefalo (AP)	29
Lierna (LC)	21	CEA Il Girasole (GR)	40
Lusiana (VI)	48	CEA Il grande faggio (CH)	6
Manerba del Garda (BS)	22	CEA Il sentiero poggiodomo (PG)	45
Margno (LC)	22	CEA Montevecchio (CA)	35
Mezzoldo (BG)	23	CEA Saccisica (PD)	50
Moliterno (PZ)	7	CEA Scuola Verde (TE)	6
Montecarotto (AN)	28	CEA Vinca (GR)	41
		CEDA Matese (CE)	11



PiccolaGrandeItalia è la campagna di Legambiente per rilanciare il ruolo e la visibilità dei piccoli centri che rappresentano oltre il 70% dei Comuni italiani. Una costellazione solo apparentemente minore che è custode di gran parte di quello straordinario patrimonio storico, culturale, naturale ma anche enogastronomico del nostro Paese. Questa Italia però, spesso lontana dalle rotte dell'economia imprenditoriale, non ha possibilità di competere e rischia di essere inghiottita dai circuiti della globalizzazione, di diminuire la sua popolazione e di impoverirsi. Ed è proprio per invertire questa tendenza, per investire nelle peculiarità territoriali che nasce **PiccolaGrandeItalia**. Valorizzati in modo adeguato, i piccoli centri rappresentano uno dei motori di un nuovo sviluppo economico del Paese che punta alla qualità, attraverso la valorizzazione del territorio e delle sue peculiarità.



Voler Bene all'Italia è la festa nazionale dei piccoli Comuni che si svolge in primavera, per valorizzare l'immenso patrimonio ed i talenti nascosti che essi custodiscono. È un'iniziativa sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e viene promossa da Legambiente grazie ad un Comitato Promotore composto da un vasto schieramento di soggetti istituzionali, sociali, culturali ed economici. A **Voler Bene all'Italia** partecipano anche migliaia di studenti coinvolti nel progetto **La scuola adotta un comune**: bambini e ragazzi di ogni età accorrono a questa giornata di festa per valorizzare le bellezze e le risorse dei territori dei piccoli Comuni, dal patrimonio storico-culturale alla straordinaria ricchezza di paesaggi e natura, di saperi e sapori, di momenti conviviali. Una festa rivolta soprattutto a tutti coloro che in questi luoghi vivono e a quelli che hanno imparato ad apprezzarli ed amarli.

Legambiente per la scuola

Legambiente Scuola e Formazione, l'associazione professionale di Legambiente, rivolge al mondo della scuola numerose proposte di lavoro il cui punto di forza è la connessione tra apprendimenti disciplinari, costruzione di competenze trasversali e formazione alla cittadinanza attiva. Numerosi i percorsi educativi tra i quali: Un libro per l'ambiente, Rifiuti, Energia, TeatrAmbiente, Tesori d'Italia. Offre ai suoi soci occasioni di dibattito politico e culturale, consulenza per la realizzazione di progetti educativi nazionali e internazionali, materiali didattici e informativi. Oltre ai progetti educativi e alle numerose iniziative sul territorio l'associazione propone, attraverso la sua rete dei Centri di Educazione Ambientale, numerose proposte di turismo educativo, rivolte a ragazzi ed adulti, che sono opportunità di incontro e volontariato nelle quali confrontarsi con i coetanei e con realtà diverse. Legambiente Scuola e Formazione inoltre è ente qualificato a svolgere formazione per il personale scolastico.

Legambiente Nazionale

Via Salaria, 403 - 00199 Roma
Tel. 06 86268300 - Fax 06 86217484
info@piccolagrandeitalia.it
www.piccolagrandeitalia.it

Legambiente Scuola e Formazione

Via Salaria, 403 - 00199 Roma
Tel. 06 86268350 - Fax 06 86268351
scuola.formazione@legambiente.eu
www.legambientescuolaformazione.it